

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 2010

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott.ssa Ilenia MORGANTI

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

INDICE

COMMA 1 Comunicazioni istituzionali. (NON TRATTATO)			
COMMA 2 Domande di attualità.....	3	COMMA 2/Agg. Nuova viabilità da Viale Toscana alla SS 16 – Cessione bonaria in luogo di provvedimento espropriativo aree occorrenti alla realizzazione della nuova pista ciclabile – Ditta Autolavaggio Riccione 1 S.N.C. (Rel. Ass. Savoretti Giuseppe).....	23
COMMA 3 Criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi. (Rel. Ass. Pelliccioni Iole).....	6	COMMA 5 Proposta ordine del giorno presentata dai Consigliere Ciabochi Valter – Gruppo Misto – ad oggetto: “Adesione al manifesto coscienza degli animali”. (NON TRATTATO)	
COMMA 4 Finanziamento “dedicato” alla Soc. GEAT S.p.A. – Ex art. 2447 bis del C.C. (Rel. Ass. Francolini Lanfranco).....	14	COMMA 6 Proposta ordine del giorno presentata dai gruppi consiliari PD e Gruppo Misto, ad oggetto: “Celebrazione per i 150 dell’Unità d’Italia – Apertura dei lavori in Consiglio Comunale con l’esecuzione dell’inno nazionale”.....	28
COMMA 1/Agg. Provincia di Rimini – Adesione alla convenzione per la costituzione di un fondo a favore delle imprese associate alle cooperative artigiane di garanzia operanti nella provincia. (Rel. Ass. Francolini Lanfranco).....	19		

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

La seduta inizia alle ore 19.05

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pironi Massimo	assente
Prucoli Maurizio	presente
Fabbi Gloria	presente
Piccioni Stefano	presente
Michelotti Francesco	assente
Ubaldi Fabio	presente
Venerandi Omar	presente
Ripa Laura	presente
Serafini Guglielmo	presente
Morganti Ilenia	assente
Urbinati Andrea	presente
Valentini Sandro	assente
Benedetti Daniele	assente
Casadei Carmen	presente
Pallaoro Marco	presente
Villa Mauro	presente
Mariotti Sonia	presente
Bossoli Stelio	presente
Bertuccioli Rosita	presente
Airaudò Filippo Maria	assente
Barnabè Alessandro	assente
Bordoni Livia Agnese	presente
Usai Andrea	assente
Rosati Davide	assente
Iaia Cosimo	presente
Tirincanti Luciano	presente
Tosi Renata	presente
Bezzi Giovanni	assente
Raffaelli Elena	presente
Montanari Emanuele	assente
Ciabochi Valter	assente

*Considerato che sono **presenti n. 19** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Pelliccioni Maria Iole, Villa Loretta, Varo Ilia, Ghini Enrico.

Sono assenti i Signori Assessori: Francolini Lanfranco, Piccioni Bruno, Savoretti Giuseppe, Gobbi Simone, Visintin Sara.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Ilenia Morganti.
Segretario: dott. Castellani Enzo.*

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

COMMA 2**Domande di attualità.**

VICE PRESIDENTE

La seduta oggi comincia con le domande di attualità. In ogni caso io non posso non dire che esiste una modalità di vivere la vita politica che non deve mai oltrepassare nessun limite. I momenti di particolare tensione ci possono essere, ma credo che nessuno di noi abbia l'autorità per avere atteggiamenti che non sono assolutamente consoni. Detto questo, cominciamo – personalmente con poca capacità di lucidità – questo Consiglio. La prima question time è del Consigliere Luciano Tirincanti del PdL.

Cons. TIRINCANTI

Veramente erano due. Mi riferisco ad una richiesta di Piazzale San Martino, tenendo conto che dei cittadini hanno raccolto delle firme nell'Abissinia per Viale San Martino. Devo rendere atto che l'Assessore ha già praticamente ottemperato con delle prove per l'illuminazione probabilmente già la prossima settimana. Mentre invece la domanda specifica di questa sera riguarda il Piazzale San Martino. Mi riferisco in modo particolare ai 10 parcheggi davanti all'Hotel Sarti. Ritengo che un chilometro e mezzo di lungomare così importante sotto l'aspetto estetico, con un percorso molto gradevole che è stato apprezzato anche dai turisti, chiuderlo in quel modo sicuramente non è stata una scelta felice. Oltretutto quella zona ha la necessità di uno spazio comune. Purtroppo l'Abissinia è diventata una zona di passaggio, non c'è più un punto di aggregazione e in quella piazza non è la prima volta che vengono fatti degli eventi organizzati e quindi era già previsto lì un anfiteatro nel primo progetto, non riesco a capire di chi è stata la scelta infelice, purtroppo c'è una situazione che va sicuramente modificata. Chiedo al signor Sindaco di poter intervenire al più presto dando una risposta ai cittadini, che hanno già la raccolta delle firme e l'hanno già presentata il 29/10/2010.

VICE PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Villa. Prego.

Ass. VILLA

Rispetto all'illuminazione in Viale San Martino, come ha detto il Consigliere Tirincanti, abbiamo già fatto le prove, quindi credo che nel breve periodo saremo nelle condizioni di dare le risposte. Per quanto riguarda i famosi 10 parcheggi davanti all'Hotel Sarti, il Consigliere Tirincanti sa che neanche io sono una grandissima sostenitrice di questa soluzione. Quello che propongo al Consigliere è di fare un sopralluogo congiunto con il dirigente per verificare se riusciamo, magari non davanti al Sarti, ma a recuperare 3, 4, 5 posti da un'altra parte, per consentire a chi deve fare proprio una sosta brevissima, di poterla fare. Magari la settimana prossima ci sentiamo, andiamo a vedere e vediamo se troviamo la soluzione.

VICE PRESIDENTE

Se non ha null'altro da aggiungere, la parola per la question time a Cosimo Iaia del PdL.

Cons. IAIA

Rivolgo questa question time al Sindaco.

Signor Sindaco, sono a chiederle quali sono state le motivazioni che hanno indotto la Giunta a concedere al solo comitato del Quartiere San Lorenzo un sostanzioso contributo economico di 11.000 euro per l'organizzazione di eventi legati alle festività natalizie.

Considerato che altre richieste analoghe erano state avanzate anche da comitati di altri quartieri ed in special modo dal comitato di Riccione Paese, che più di altri necessiterebbe di contributi proprio per affrontare la crisi economica del settore;

considerata l'aggressiva campagna promozionale che, per ovvie ragioni commerciali, attuerà il nuovo Iper di Via Berlinguer;

considerato che i comitati e le categorie economiche hanno avanzato una proposta alternativa di liberalizzare la sosta delle auto per il periodo

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

natalizio, ricevendone un secco rifiuto; considerato che un parziale accoglimento di tale proposta sarebbe stato considerato distensivo del clima di tensione creatosi ultimamente; considerato che l'eventuale perdita economica per le casse comunali sarebbe stata minima e non avrebbe provocato stravolgimenti al bilancio; considerato che da marzo sollecito l'Amministrazione con interpellanze, comunicati stampa ed interventi in Consiglio, affinché si individuino e si concertino una equa soluzione, desidererei conoscere le motivazioni di un tale categorico rifiuto. Inoltre, tenendo conto anche delle attuali esigenze di bilancio, desidererei capire se non c'è alcuna possibilità di poter ridiscutere e migliorare la proposta. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Iaia.

Risponde l'Assessore Pelliccioni.

Ass. PELLICIONI

Per quanto riguarda l'iniziativa, bisogna dire che tutta l'iniziativa ha un percorso storico che ha previsto la collaborazione di tutti i Comitati d'area, ma non solo, perché anche della parrocchia, eccetera, quindi è un'iniziativa che parte dagli inizi di dicembre e va fino alla fine di gennaio.

Quest'anno, dal momento in cui è stato istituito un settore unico con un unico dirigente, per la prima volta è stato portato con un'unica pratica. Resta il fatto che, tra l'altro, rispetto al passato c'è stata una riduzione – almeno appena io sono arrivata - di circa 2.000 euro dell'impegno. Rimane comunque un'iniziativa particolare diversa, che non deve essere vista in alternativa perché è evidente e chiaro che non è che si possa fare tutto, però questa è una programmazione che ha un suo percorso passato, che non è detto che debba continuare perché poi le riduzioni di bilancio interesseranno tutti e quindi interesseranno anche questa iniziativa. Per quanto invece riguarda il discorso dei parcheggi e della gratuità dei parcheggi, l'Assessore Francolini ha portato oggi la pratica in Giunta. Se vuole integrare la risposta...

Ass. FRANCOLINI

Abbiamo approvato che durante i week-end del mese di dicembre, nella Piazza dell'Unità e in Viale Dante dal porto a Via Emilia, i parcheggi saranno gratuiti. Questo per venire incontro alle esigenze che ci hanno manifestato i comitati di quella zona.

Inoltre, per maggior chiarezza, voglio precisare che

l'abbiamo fatto solo nei week-end naturalmente perché noi crediamo che durante la settimana i parcheggi devono essere fruibili, avere un turn over, in maniera tale che più clienti possano approfittarne, altrimenti l'esperienza pregressa ci dice che molti lasciano la macchina lì dalla mattina alla sera, specialmente chi lavora negli uffici, e poi non c'è più posto per i clienti dei negozi e delle attività economiche.

Abbiamo provato anche con il disco orario, ma devo dire che c'era comunque gente che scendeva a cambiarlo. È stata proprio una richiesta che è venuta da un Comitato d'area.

L'altra cosa che volevo precisare è questa: qualche anno fa la vecchia Giunta decise di premiare i Comitati che presentavano dei progetti importanti che potevano venire ripetuti negli anni e si decise di premiare il progetto di San Lorenzo come già da 5 o 6 anni si premia un progetto del Comitato Riccione Paese. Prima era la rassegna Zelig, ora è una rassegna di cori lirici che tutte le estati viene fatta in Corso Fratelli Cervi e anche questa rassegna ha un extra budget.

VICE PRESIDENTE

La terza question time è la mia.

Chiedo scusa, Consigliere Iaia, se vuole parlare per la replica.

Cons. IAIA

Giusto per i doverosi ringraziamenti per l'accoglimento parziale, anche se è un primo passo di riconciliazione verso i comitati, verso i quartieri e verso tutto quel mondo dell'economia che in questo momento ha bisogno. Apprezzo moltissimo la decisione della Giunta.

Invece, per quanto riguarda il finanziamento del comitato, lei ha detto benissimo, Assessore. Nel passato era così, non ci sono motivi perché si continui ancora, le esigenze mutano.

A volte mi piace usare il termine "il palio dei quartieri". Io vivo in un quartiere dove non siamo organizzati e al palio non possiamo partecipare. Credo che i finanziamenti vadano divisi equamente, poi ogni quartiere... chi li spenderà per la piadina e chi per fare delle manifestazioni, però il finanziamento deve essere equanime per tutti i quartieri.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Mi devo dare la parola per una question time. La mia question time è rivolta a – non c'è l'Assessore al Turismo – in parte al Sindaco e in parte al nuovo Assessore Ghini.

La prima parte della domanda riguarda – il tema è

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

lo stesso – una raccomandazione circa 2.400 euro di una vendita di un frustolo di terreno che il Comune ha ceduto in una pratica di un paio di mesi fa per quanto riguarda la riva del Marano. Abbiamo fatto la raccomandazione di destinare quei 2.400 euro a Rimini Autismo.

Non ho più avuto notizie di questa destinazione e quindi siamo in tempo di bilancio, non vorrei che il dirigente non avesse questa nota sottomano.

L'altra invece è una domanda riguardo sempre ad un contributo che dal mese di luglio-agosto – adesso non ho la data sottomano – il Centro 21 attende riguardo una manifestazione a cui ha partecipato anche il Comune. La manifestazione ha però la raccolta fondi e una parte o tutta – non so bene – doveva essere destinata al Centro 21. Siamo a Natale e non ho notizie di questi due fondi.

Ass. PELLICIONI

Rispondo alla prima domanda perché se lei fosse stata in Consiglio Comunale la settimana scorsa, Consigliere, avrebbe potuto vedere, verificare che la delibera di variazione di bilancio che io ho portato, l'ultima, quella del 30 novembre, conteneva per l'appunto questa variazione in entrata del contributo. Per il seguito può sentire attraverso gli uffici. Per quanto riguarda la seconda parte della domanda, risponde la collega, per il contributo al Centro 21.

Ass. VARO

Signora Presidente, ho sentito la Presidente di Centro 21 che mi aveva chiesto ragioni.

Mi ero riproposta di chiedere ancora all'Assessore Gobbi, che aveva la certezza che quel contributo fosse andato a buon fine, non era riuscito ancora a comprendere perché la manifestazione aveva il patrocinio del Comune ma non era nella disponibilità dell'Assessore conoscere da subito l'importo, comunque c'era la certezza di devolvere quella cifra al Centro 21. Sarà mia cura, come Assessore alle Politiche Sociali, informarmene.

VICE PRESIDENTE

Ringrazio per la risposta. Ovviamente, essendo a casa malata, non potevo sapere della pratica, però mi fa piacere, chiederò poi come materialmente può accadere. Invece lascio ai colleghi Assessori magari la richiesta per l'Assessore Gobbi, che probabilmente qualche elemento in più può averlo. La parola per la question time al Consigliere capogruppo Bossoli Stelio.

Cons. BOSSOLI

Parlo della zona sud-Abissinia.

La città di Riccione ha tre ingressi principalmente:

zona nord, Viale Emilia; centrale, Viale Ceccarini; zona sud, Abissinia-Viale Da Verrazzano.

Percorrendo Viale Da Verrazzano, appena passato il sottopasso del treno, ci troviamo sulla destra un parcheggio e adiacente al parcheggio ci sono le roulotte dei proprietari delle giostre che svolgono la loro attività nel periodo estivo.

La mia domanda è questa: ritiene questa Amministrazione di mantenere in perpetuo quella zona in quello stato? Se la risposta è affermativa, io chiedo di attrezzare quella zona perché non è attrezzata, non è sufficientemente attrezzata per ospitare delle "abitazioni dei giostrai", quindi la mia richiesta è quella di sapere qual è l'intenzione dell'Amministrazione, oppure spostare, come succedeva gli anni passati, il discorso luna-park nelle zone periferiche della città, zone che sarebbero più appropriate dietro la Colonia Mater Dei.

Grazie.

[Interruzione nella registrazione. Non sono state registrate le domande di attualità dei Consiglieri Ubaldi, Pallaoro, Pruccoli, Tosi e Iaia e le relative risposte dell'Assessore Villa]

Durante la discussione del comma 2 entrano il Sindaco ed i Consiglieri Valentini, Barnabè e Benedetti ed escono i Consiglieri Ubaldi e Pruccoli:

presenti 21.

Entrano gli Assessori Francolini, Piccioni e Gobbi.

COMMA 3

Criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi.

[La registrazione parte dall'intervento del Consigliere Tosi. Non sono stati registrati gli interventi dell'Assessore Pelliccioni e del Consigliere Iaia]

Cons. TOSI

...nuovo, veramente nuovo, di gestione del personale, no, non passerà. Competenza esclusiva della Giunta e a noi questi criteri.

Criteri bellissimi, non si può dire nulla, eh, scritti in un... principi... magari se fossero applicati!

Il problema è che cominciano... Benissimo, criteri generali di una ovvietà e di una scontatezza disarmante. Chi è che non condivide che i vari settori di questa Amministrazione debbano collaborare insieme? Sono anni che diciamo che

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

non vogliamo compartimenti stagni, ma anzi vorremmo una collaborazione tra settori. Chi è che non può essere d'accordo su questo?

Se non che, poi, quando si passa nella seconda paginetta, ecco che cominciano i dolori e si vede perfettamente quali poi saranno le vostre scelte. Cito?

Ricorso a posizioni di elevata specializzazione per il conseguimento di specifici obiettivi di mantenimento e di sviluppo delle attività dell'ente. Questo vorrà dire che continuerete a dare incarichi esterni tutti i minuti? Invito i cittadini ad andare a vedere sul sito del Comune di Riccione gli incarichi esterni, adesso sono settimanali.

Ogni settimana questa Amministrazione, nonostante le grandi preoccupazioni per il prossimo bilancio, per il patto di stabilità, di cui tanto vi riempite la bocca, però ogni settimana questa Amministrazione dà un incarico esterno. Mah! Si vede che vi è la necessità, si vede che non ci sono professionalità in questa Amministrazione? Io non credo affatto. Io credo che questa Amministrazione abbia delle buone professionalità, il problema è che probabilmente non sono motivate, non sono utilizzate a sufficienza. E questo viene anche dal fatto che c'è sempre una gestione a pioggia, ad esempio, di quelli che sono i premi di produttività, senza andare invece effettivamente a creare quella sana e ormai necessaria competizione anche tra i dipendenti pubblici. Credo non sia assolutamente disdicevole. Altro neo di questo decalogo, Assessore, è "disciplina dei casi e delle modalità di revoca degli incarichi dirigenziali". Non abbiamo ad esempio messo "disciplina i casi e modalità". Vogliamo metterci una responsabilità degli incarichi dirigenziali?

Credo che ci sia ancora sotto gli occhi di tutti il caso del nostro Dirigente all'Edilizia Privata, che un anno fa è incorso in una sventura e ciò nonostante questa Amministrazione non ha ritenuto di procedere nel richiamo della responsabilità del dirigente quale titolare di un incarico esterno, quindi, nonostante probabilmente si siano anche arrecati dei danni o comunque delle conseguenze non piacevoli nel fare l'Amministrazione, anche sia pur di nome o comunque di facciata, questa Amministrazione, nella sua qualità di titolarità di tutti i cittadini, a tutela del buon nome di Riccione, che è stato in un qualche modo mal utilizzato, non ha ritenuto opportuno richiamarne la responsabilità, che credo qualsiasi altro titolare di un incarico di diritto privato avrebbe potuto rispondere e quindi siamo qui appesi ad un filo.

Concetti, criteri di un vago, che non possono assolutamente permetterci di ragionare seriamente

su un'organizzazione nuova del personale che vada verso un concepire anche il dipendente pubblico come un dipendente della città.

Un altro esempio, Assessore?

"Possibilità di costituire appositi uffici posti alle dirette dipendenze degli organi politici". Questo è bellissimo.

Ad oggi, con i chiari di luna in termini di risorse, che un'Amministrazione ha, cosa mettete voi nel prossimo regolamento che dovrà andare a disciplinare l'esercizio dell'attività nell'ambito di una Pubblica Amministrazione? La possibilità di creare uffici politici? Io credo che sia l'apoteosi dello sperpero.

Il Sindaco, la Giunta e i singoli Assessori hanno la possibilità di costituire appositi uffici a supporto della loro attività? Io credo che veramente andare ad inserire delle siffatte voci sia di un indecoroso e di non rispettoso di quello che invece è il sacrificio costante che tutti i nostri cittadini fanno per sbarcare il lunario. In ultimo, ma non per ultimo, il bellissimo capoverso finale: "adozioni di modalità di ricerca e selezione del personale innovative". Vogliamo telefonare? Abbandoniamo i bandi e tutto ciò che ci permette di dare trasparenza ed equità nel trattamento del dipendente pubblico come un dipendente che comunque dovrebbe rispettare in termini di capacità e competenze?

Io resto basita. Non credo che sia questo quello che dovremmo insieme regalare alla città.

Credo che un'Amministrazione che è del 2010, in quella che è la crisi che credo tutti voi abbiate menzionato non più tardi di una settimana fa come causa di difficoltà per le nostre famiglie e per le nostre imprese, debba cominciare a suonare anche in questo palazzo. Non posso assolutamente accettare che un'Amministrazione stia sulla luna, ma anzi deve stare nella città e con i piedi per terra, e avrei fortemente preferito che tanti vocaboli così generici e così, come le dicevo, veramente vuoti di contenuto, fossero invece portati nell'ambito di una bella bozza di nuovo regolamento, dove tutti insieme avremmo potuto disquisire di un fare amministrazione nuovo.

Peccato, altra occasione persa.

PRESIDENTE

Prima di dare la parola al Consigliere Valentini per il PD, inviterei il dottor Bizzocchi, Dirigente al Personale, nel caso in cui avessimo bisogno di fare delle domande da un punto di vista tecnico.

Consigliere Valentini, prego.

Cons. VALENTINI

Grazie Presidente.

Una volta che ero partito abbastanza soddisfatto,

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

perché mi sembrava che il pensiero del Consigliere Iaia fosse anche un po' il nostro pensiero, poi invece la seconda parte del suo intervento mi ha un po' confuso.

Volevo dire che mi fa piacere che, anche non essendoci sentiti, non essendoci parlati, anche la sintonia con l'Assessore è abbastanza bella ed importante.

La pratica in oggetto è figlia, come si diceva, del Decreto Legislativo 267 del 2000, poi è presa dal famoso Decreto Brunetta. Questa normativa va nella direzione dell'interesse dei cittadini.

Una volta tanto mi sembra che sia l'interesse del cittadino che predomina sulla struttura organizzativa, anzi, per meglio dire, è la struttura organizzativa che si mette al servizio del cittadino. E quando si parla di pubblico, non è sempre scontato che ciò avvenga.

Le modifiche che si vogliono apportare sono quindi in linea con il Decreto Legislativo Brunetta, che va nella direzione di servizi esclusivi, eccellenti per la collettività, che si possono tradurre nel voler mettere il cittadino di fronte al massimo dei propri diritti rispetto a servizi di qualità, velocità ed eccellenza. Tutto questo mettendo mano anche all'organizzazione interna. Non ci devono più essere, infatti, compartimenti stagni – diversi di voi l'hanno già ripetuto – ma occorre flessibilità, sia da parte dei dipendenti, che devono essere interscambiabili e flessibili, appunto, sia sugli orari, proprio per andare incontro a quelle che sono le esigenze del cittadino.

Per cui l'attività amministrativa del Comune deve essere caratterizzata da un senso di imparzialità, di trasparenza, di diffusione di buone prassi tra i servizi e gli uffici, al fine di arrivare all'economicità, all'efficacia, all'efficienza, al contenimento dei costi, alla competitività, al più alto grado di soddisfazione degli utenti attraverso l'orientamento al cittadino che deve costituire il referente al centro della programmazione, la famosa customer satisfaction, di cui in Commissione abbiamo discusso anche di cosa volesse dire il termine. Non si riferisce ad altro che alla soddisfazione del cliente, che in questo caso è, per un Comune, il cittadino. Ancora: l'attività del Comune deve essere caratterizzata da una responsabilità e collaborazione di tutto il personale per il risultato dell'attività lavorativa; una flessibilità e dinamicità dell'organizzazione al fine di un adeguamento costante delle esigenze e degli obiettivi del Comune nel rispetto della separazione tra compiti di indirizzo e di controllo; osservanza delle garanzie ed attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni.

Mi sembra che molto sia stato fatto da questa

Amministrazione, anche la delibera stessa lo ricorda: la riduzione del numero dei dirigenti con le parallele riduzioni dei settori e superamento delle aree funzionali; l'organizzazione rivista in funzione di un criterio di omogeneità delle funzioni, come per esempio i servizi alla persona, la riorganizzazione dei servizi tecnici con l'unificazione delle funzioni di pianificazione del territorio, la creazione dello Sportello Unico dell'Edilizia e dell'Ambiente per la gestione integrata dei procedimenti edilizi, demaniali e ambientali.

Ecco allora che questa delibera va proprio in questo senso, sottolineando e certificando, in un certo senso, le procedure e gli indirizzi strategici a cui l'Amministrazione deve sottostare.

Mi premeva porre l'attenzione su alcuni punti, che ritengo importanti, presi dalla delibera: implementazione di un'innovativa modalità di controllo strategico che consenta l'assunzione di decisioni consapevoli di medio-lungo termine rispetto ai bisogni manifestati dalla cittadinanza e alle risorse disponibili. Sancisce praticamente la centralità dei bisogni del cittadino rapportandoli alle risorse disponibili. La definizione del fabbisogno del personale secondo principi di efficienza ed efficacia, con il coinvolgimento della struttura interna, valorizzando in primo luogo le professionalità presenti nell'Amministrazione.

Passiamo dall'altra parte, prima parlavamo di cittadini, adesso passiamo dall'altra parte e parliamo invece di personale. In questo caso viene sancito il fabbisogno del personale, perché anche il personale ha un bisogno e soprattutto va valorizzata la sua professionalità.

Valorizzazione e accrescimento professionale delle risorse umane anche attraverso percorsi formativi di sviluppo professionale. Il personale non è più solo, ma è accompagnato da un percorso formativo personale.

Tutto questo sotto la sorveglianza – altro elemento che ritengo assolutamente importante ed innovativo – di un nucleo di valutazione che ha il compito di verificare il buon andamento dell'attività amministrativa, soprattutto sulla base delle risultanze del controllo di gestione e della verifica dei risultati raggiunti.

È inoltre anche chiamato ad attestare i risparmi di gestione realizzati e/o la finalizzazione delle risorse a obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi stessi. Verifica inoltre i risultati raggiunti, in termini di maggiore produttività e miglioramento di livello qualitativo dei servizi stessi, e valuta periodicamente l'attività prestata ad ogni livello in modo da garantire l'incentivazione effettiva del sistema premiante del personale.

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

Per rispondere al Consigliere Iaia, che lamentava la mancanza di un regolamento, che sarà poi a cura della Giunta Comunale, mi viene da dire che la strada è ampiamente spianata e che i paletti o i paracarri sono ben piantati a terra. Si fa fatica, in questo contesto, anche volendolo, a deviare fuori strada.

È come quando vai in concessionaria ad acquistare un'auto: prima pensi a tutte le dotazioni di sicurezza, poi pensi agli optional ed infine al colore come ultima scelta. Bene, noi il colore lo lasciamo decidere al Giunta.

Si tratta infine di un complesso di innovazioni che richiede all'Amministrazione un grande impegno di intelligenza e di lavoro e che chiama in causa la capacità progettuale e organizzativa di quanti, a tutti i livelli, avendo a cuore la responsabilità di assicurare il buon andamento degli uffici, riescono a darsi da fare per quanto possono.

Il compito è certamente gravoso, ma è stato e sarà affrontato con la convinzione della necessità e della doverosità di uno sforzo straordinario, ma che alla fine sarà possibile.

Grazie.

Cons. ANZIANO PRESIDENTE PICCIONI

Grazie Consigliere Valentini.

Consigliere Guglielmo Serafini del Partito Democratico.

Cons. SERAFINI

Volevo dare un taglio al mio intervento, dopo quello fatto dal Consigliere Valentini, politico e meno amministrativo, su una pratica che ha molto di politico, secondo me. Le scelte che vengono fatte, Consigliere Iaia e Consigliere Tosi, sono fatte da questa maggioranza, da questi Consiglieri, da questa Giunta, sicuramente con i piedi ben fissati per terra. Non viviamo sopra la luna.

Dare dei giudizi utilizzando la dialettica, dando una specifica a dei vocaboli generici, è un modo di fare che non ci appartiene.

Se una volta alla settimana esce sopra il sito del Comune l'indicazione se abbiamo dato un incarico, non è perché non abbiamo all'interno della nostra Amministrazione una persona non adatta a svolgere quel compito, ma perché ne avevamo bisogno ed era necessario, quindi è stata una nostra scelta.

Sentirmi ripetere ogni volta: trasparenza, equità, bandi, onestà politica, e sentirla mettere in dubbio, dall'altra parte, incomincia ad essere una canzone che stona.

Io, per quello che mi riguarda, ho avuto dei riscontri dagli altri Consiglieri nella Prima Commissione - saluto il dottor Bizzocchi - che mi

hanno detto che c'è stata una bella discussione con delle bellissime risposte. Mi sono fatto l'idea che questa pratica può essere letta in un'unica maniera, cioè nella maniera in cui noi pensiamo che sia giusta, nella maniera con cui noi vogliamo andare avanti senza travisare, dando delle indicazioni e dando la possibilità alla nostra Amministrazione di fare tutto e per il bene della nostra città.

Cons. ANZIANO PRESIDENTE PICCIONI

Grazie Consigliere Serafini.

Se non ci sono interventi, do la parola al Dirigente Bizzocchi per alcuni chiarimenti tecnici.

Dott. BIZZOCCHI

Semplicemente metterei il punto su alcune questioni che ho sentito negli interventi del Consigliere Iaia e della Consigliera Tosi, relativi non tanto alle valutazioni di tipo politico, sulle quali non entro, però credo che alcune precisazioni di tipo tecnico siano doverose. Per quanto riguarda, intanto, la competenza del Consiglio Comunale, è stabilita dalla legge. Il Consiglio Comunale interviene in materia di criteri organizzativi ed interviene a livello di indirizzo, sostanzialmente, rispetto a questa materia organizzativa, poi è l'Amministrazione, è la Giunta in particolare che ha la competenza, sempre per legge, di definire, attraverso il regolamento, le modalità organizzative attraverso le quali raggiungere i propri obiettivi strategici che sostanzialmente ha definito in un programma politico-amministrativo e rispetto a questo organizzare di conseguenza la macchina comunale. Ed è per questo che l'unico regolamento, tra l'altro, di competenza della Giunta e non del Consiglio, è proprio il regolamento di organizzazione, per questo motivo sostanzialmente, non per altro.

Credo che invece i principi organizzativi, peraltro, non siano invenzioni di qualcuno, ma, in pratica, l'Amministrazione li ha presi in eredità dalle precedenti Amministrazioni e di quelli ha tenuto la parte che ha ritenuto di conservare, ha aggiunto quei criteri organizzativi che sono previsti dal Decreto Legislativo 150 e quindi a questo si è adeguata, e allora quei principi a cui qualche Consigliere prima faceva cenno, riguardo alle esigenze di non distribuire la produttività a pioggia, per esempio, ma di distribuirla in relazione agli obiettivi raggiunti e al grado di performance individuale e collettivo espresso dai dipendenti, questo è un principio che è contenuto in questa ipotesi di regolamento e che per altro deve essere applicato.

Oggi come oggi il Decreto Legislativo 150 prevede appunto che si vada a definire un piano della

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

performance, che per quanto riguarda l'Ente, il Comune, potrebbe essere, anzi è, il Piano Esecutivo di Gestione, quello che anno per anno dà attuazione alla programmazione strategica dell'Amministrazione sostanzialmente, arricchire questo Piano Esecutivo di Gestione di obiettivi misurabili, di indicatori di misurazione; sulla base di questo distinguere l'erogazione della produttività tra una fascia sostanzialmente alla quale deve andare la maggioranza della produttività stessa e il resto viene distribuito tra gli altri dipendenti che appartengono almeno ad altri due sottogruppi, quindi bisogna dividere il personale quantomeno in 3 gruppi rispetto ai quali differenziare l'erogazione della produttività. Quindi credo che questo vada in questa direzione.

Poi dice il Consigliere: "Io vorrei anche che queste cose davvero accadessero". Da una parte devono accadere proprio perché lo prevede la norma, diversamente non è possibile erogare più la produttività, a partire dal 2011. Questo è un dato di fatto, sostanzialmente, quindi deve accadere in pratica. Poi è chiaro che il Consiglio ha modalità e strumenti per intervenire e per entrare nel merito anche di queste cose. Ci entra nel momento in cui, per esempio, si definiscono nel bilancio le risorse per il fondo in generale e per la produttività in particolare, quindi ci sono modalità di intervento.

Comunque, un'altra regola fondamentale – prima si diceva la trasparenza – contenuta in questi principi, è proprio quella della trasparenza, rispetto alla quale non soltanto il Consiglio Comunale, ma addirittura anche praticamente gli stessi cittadini portatori di interesse, sono praticamente coinvolti nel processo valutativo e in questo processo a loro stessi è demandato un giudizio sull'efficacia delle attività svolte dalla macchina amministrativa nell'erogazione dei servizi e rispetto alla valutazione della qualità della prestazione di questi servizi. Quindi praticamente ci sono questi elementi e sostanzialmente devono essere messi in atto.

Per quanto riguarda poi i principi, ho visto che si è battuto su alcuni principi che di fatto però in qualche modo riconoscono un'organizzazione effettiva che nell'Ente c'è.

Questa Amministrazione si è data, per esempio, uno strumento che è il Gabinetto del Sindaco, rispetto al quale i principi stabiliscono questa possibilità. Per altro esiste per legge, non è che è un'invenzione e quindi è semplicemente una modalità organizzativa a cui l'Amministrazione ha ritenuto di fare ricorso e rispetto alla quale credo che tra l'altro i risultati si comincino anche a vedere. Questo lo dico come dirigente che non appartiene allo staff del Sindaco, come dirigente

che tra l'altro nel corso di quest'anno andrà via e quindi sarà uno di quelli che contribuirà a ridurre il numero dei dirigenti, eccetera.

Lo dico anche in parte da spettatore esterno: si sta facendo per esempio un percorso legato alla programmazione, legato ad un diverso sistema di valutazione, per il quale abbiamo già messo in piedi le fondamenta per realizzare questa cosa. Per cui si arriverà per esempio al regolamento attuativo di questi principi attraverso un percorso formativo che coinvolgerà tutti i dirigenti e in particolare un gruppo di lavoro composto per una parte dall'organizzazione, per una parte dal sistema informativo, per una parte dalla ragioneria, quindi da funzionari e personale della ragioneria specializzato, che seguirà questo percorso con un esperto che farà un percorso formativo di controllo di gestione, perché sono elementi questi che vanno introdotti. Il controllo di gestione tipicamente è una competenza dell'area privata, è più difficile ancora, nonostante fosse già previsto nell'area pubblica, e comporta l'introduzione di competenze che sono nuove, per certi aspetti, rispetto alle quali bisogna fare questo tipo di percorso e l'Amministrazione sta facendo questa attività, ha messo in piedi questa attività.

Siamo già partiti, nel corso del 2010, 2011 si arriverà ad introdurre anche questi elementi che sono necessari proprio per valutare i risultati del PEG e per mettere insieme quei sistemi di indicatori di cui prima parlavo, attraverso un percorso condiviso di questo tipo.

Credo che la volontà per arrivarci ci sia da parte dell'Amministrazione, poi i risultati si valuteranno, ovviamente, quindi ognuno sarà libero poi di valutarli in seguito.

Io non credo di dover aggiungere altro.

Cons. ANZIANO PRESIDENTE PICCIONI

Grazie al Dirigente Bizzocchi.

Do la parola all'Assessore Pelliccioni.

Ass. PELLICCIONI

Intanto volevo ringraziare il Dirigente per averci anche introdotto a tutto il lavoro che si sta facendo, per aver reso partecipe il Consiglio Comunale di tutto il lavoro molto profondo che si sta facendo e che coinvolge tutta la struttura organizzativa del nostro Comune e che prevede diversi passaggi. Naturalmente, questo è un processo che è in divenire e che ha bisogno di tempo e di formazione specifica per conseguire dei risultati.

Lo ringrazio anche perché, mi sia consentita una battuta senza mancare di rispetto a questa seduta: è un po' come dire che proprio l'anello al naso anche sulle questioni che riguardano le gestioni del

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

personale e dell'organizzazione, non l'abbiamo e mi sembra che il Consigliere di maggioranza Valentini abbia, nel suo intervento, espresso con molta chiarezza e anche con specificità e profondità il modo in cui ci stiamo muovendo.

Una meraviglia la devo esprimere perché in genere non condivido gli interventi del Consigliere Iaia e però magari i dati sono corretti, invece questa volta mi sono sembrati un po' di fantasia. Intanto il tetto massimo è il 40% e non è il 30 e noi abbiamo nel bilancio 2010 il rapporto spese di personale e spese correnti, era il 32, presumibilmente – le operazioni di bilancio le stiamo predisponendo – riduciamo ancora a questo rapporto addirittura sotto il 30%. Credo che da questo punto di vista...

Poi la struttura dei dirigenti non è di 13, quando siamo partiti era di 13, ma attualmente è di 10, quindi nell'arco di un anno sono diminuiti 3 dirigenti, quindi tutti i rapporti che lei ha detto sono tutti un po' fantasiosi, forse le sono mancati alcuni elementi. Per quanto riguarda poi il discorso in generale, mi sembra che poiché il Consiglio è chiamato ad esprimersi sui principi generali, io faccio riferimento a quello che diceva il Consigliere Tosi, che dice: "Mah, questi principi sono tutti condivisibili". Questa è la parte principale. Peraltro, poi, visto che lamentava che ogni settimana legge gli incarichi che i vari settori danno, io presuppongo che tutti questi incarichi siano dentro le delibere di autorizzazione che abbiamo già fatto. Comunque non si può sicuramente obiettare la mancanza di trasparenza.

Siccome poi i regolamenti che vengono adottati sono tutti pubblicati nel sito, la competenza è della Giunta, bisogna che chi ha responsabilità se le assuma, non è che possiamo venir meno a delle responsabilità che la legge ci assegna. Su questo ci dobbiamo prendere delle responsabilità.

Io direi che oggi il Consiglio è chiamato...

Capisco anche le preoccupazioni che ci possono essere. Non pretendo, anche se forse sarebbe anche doveroso che ci vengano riconosciute, della buona amministrazione, perché da parte vostra, stando in minoranza, dovete anche un pochino sempre porre l'accento su ciò che non va, però io, da quel che vedo, noto che quantomeno di fronte alle richieste c'è una solerzia del personale nella risposta, del consentire di usufruire di tutte le informazioni che spettano per legge tutte le volte che voi le chiedete. Credo che bisogna riconoscere anche che ci sia uno spirito di servizio molto radicato, un atteggiamento disponibile verso l'utenza e verso i Consiglieri, da parte di tutti i nostri uffici, che vuol dire consapevolezza del proprio ruolo di servizio nei confronti dei cittadini e della città.

Io mi sento in dovere di affermarlo in questa

seduta e mi farebbe anche piacere, perché forse sarebbe anche fare onore alla verità, che ci venisse riconosciuto anche dalla minoranza, perché è un riconoscere, dare riconoscimento al lavoro dei dipendenti di questo Comune. Tanto sono qui perché svolgono un lavoro, non saranno poi tutti i nostri. Lo dico anche per voi, poi fatene l'uso che credete.

Cons. ANZIANO PRESIDENTE PICCIONI

Per dichiarazione di voto Cosimo Iaia del gruppo PdL.

Cons. IAIA

Assessore, innanzitutto devo dire che i dati li ho presi dal sito ufficiale del Comune. Non ho il computer dietro, altrimenti... Guardi, chi ha il computer... sito ufficiale, dirigenti, valutazione dirigenti. C'è un documento che richiama l'articolo 17... Ma passato o presente... è l'ultimo... è un documento che avete esposto.

Fa riferimento al triennio 2007/2010, quindi chiaramente i dati li prenderà in uno di quegli anni lì.

È l'unico ultimo documento che avete pubblicato.

Io non ho altro, non ho i dati che mi contestate di non avere, di essere fantasia. Non ho quei dati lì. Io ho quelli che voi avete esposto lì ufficialmente.

Diversamente ci davate degli altri dati più aggiornati e li estrapolavamo da quella...

Altrimenti eliminate tutto quello che c'è su quel sito, ma non lo potete fare perché per legge dovete averlo.

Articolo 17 del contratto collettivo nazionale "Area dirigenti" del 22 febbraio 2010. Di 6 mesi fa, 7 mesi fa. L'ho imparato a memoria.

Prima di entrare nel merito della dichiarazione di voto, devo dire, Assessore, che non ho apprezzato quella battuta che dava... Mi riferisco all'Assessore Varo. Le dico perché: noto una punta di razzismo. Però, da come l'ha detto... vengono da Bari. Siccome vengo da Bari anch'io, le spiego perché ho preso ad esempio il Sindaco Emiliano della città di Bari. Perché 3, 4 giorni fa, in una trasmissione televisiva ha dichiarato – a *Matrix*, era con altri Sindaci – che la città di Bari ha 45 dirigenti, non 69 come ho scritto io e come ho dichiarato io nel mio intervento, perché sono andato a verificare quanti dirigenti c'erano a Bari, ce ne sono 69, lui ne ha dichiarati 45 in quella trasmissione, però io nel mio intervento ne ho dichiarati 69, cioè ho tenuta buona la verifica che ho fatto io, non i 45 che aveva dichiarato Emiliano. Ma era solo una questione di freschezza di notizia, perché era l'ultima notizia che mi veniva. Avrei potuto prendere ad esempio Bologna, Milano,

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

Torino, Roma e quindi ho notato un po' un fare da Kim Il-sung, che ogni tanto mi viene, un coreano quando apriva i suoi congressi.

Però, va beh, chiudiamo la parentesi.

Per rispondere al Dirigente e un po' all'Assessore, riguardo all'enunciazione che avete fatto nei titoli, è quella del libro dei sogni, delle linee guida del programma elettorale di legislatura.

La considerazione da fare, invece, è che voi con questo regolamento che ci avete presentato, avete buttato via i 5 anni di lavoro che ha fatto l'Assessore Stacchini.

Tutte quelle schede... le avete buttate al macero, perché lo dovrete ricostruire.

Se le avevate pronte, se erano buone quelle lì, potevate anche presentarcele in Commissione, avremmo saputo dare una valutazione precisa.

Poi giusto una battuta al Consigliere Serafini. Ci dica quello che vuole sentirsi dire, la prossima volta ne terremo conto. Possiamo vedere di venirle incontro, di prepararci un intervento che vi aggrada.

Finisco con la dichiarazione di voto. Finisco con le considerazioni su quelle che erano le intenzioni del Ministro Brunetta, guarda caso un ministro del Governo Berlusconi, che ribadisce il fatto, mette in chiaro che la Pubblica Amministrazione è al servizio del cittadino, quindi tutto quello che deve essere fatto, deve essere fatto in funzione di questo, quindi che siano trasparenza, velocità, orari, quello che deve essere, nel rispetto del cittadino, come il rispetto del cittadino ci deve essere nella scuola, la scuola non è fatta per gli insegnanti ma è fatta per gli alunni, com'è per la sanità, non è per i medici la sanità ma è per i malati, anche nella Pubblica Amministrazione deve passare questo principio: il cittadino sopra tutto.

Voteremo chiaramente contro perché non abbiamo niente... votiamo il niente. Votiamo il niente perché ci sono dei principi che non si può non essere d'accordo.

Cons. ANZIANO PRESIDENTE PICCIONI

Ha chiesto la parola un attimo l'Assessore Varo per fatto personale.

Ass. VARO

Ho capito bene che il suo era un esempio di una situazione conosciuta da lei e non intendevo assolutamente denigrare le Amministrazioni comunali attuali o precedenti del Comune di Bari. Semplicemente per conoscenza diretta, ho lavorato per le capitanerie di porto, conosco molti pescatori di Bari, di Molfetta, ad esempio, ma anche di Bari città – li conoscerà anche lei – fanno i vongolari a Cattolica, sono anche sul territorio riccionese e di

Cattolica da molti anni e si trovano benissimo e parlando con loro probabilmente mai tornerebbero in quei luoghi per una questione lavorativa ma sicuramente perché Riccione e l'Emilia-Romagna in genere ha amministrazioni che funzionano, servizi che funzionano, sanità che funziona, semplicemente quello.

PRESIDENTE

Consigliere Tosi, prego.

Cons. TOSI

Io partirei dall'ultima dichiarazione fatta da Cosimo, che secondo me dovrebbe essere basilare e sempre presente in questo consesso: l'Amministrazione è della città.

L'Amministrazione lavora per i cittadini e credo che su questo possiamo tranquillamente essere tutti d'accordo. Il problema è come si va a concretizzare, quindi il modo e i tempi con i quali poi questo principio generale e di base si va a realizzare. E a questo proposito, Consigliere Valentini, le vorrei dire, avendo prima sentito con attenzione il suo intervento, che forse lei ha dimenticato che questa Amministrazione ancora non ha un regolamento, che abbiamo solo visto passare, attinente ai tempi d'attesa. Non abbiamo ancora, da parte dei dirigenti competenti e di tutti i settori, di conseguenza, saputo o avuto i tempi con i quali i singoli cittadini hanno diritto ad una risposta. Ancora, questa Amministrazione, pur noi ne abbiamo vista passare questa delibera, non è più tornata alla nostra attenzione. Credo che sia basilare; io sono l'utente, io sono il cittadino che devo fruire del servizio di questa Amministrazione, non so in quali tempi posso avere una risposta, o meglio, ad oggi ho il tempo massimo. Il che mi sembra veramente poco decoroso se si parla, come tutti siamo d'accordo, di un'Amministrazione aperta e di un'Amministrazione trasparente. Il problema è sempre questo: passare dalle belle parole ai fatti concreti.

Ad esempio, ho apprezzato conoscere, perché non c'è scritto, dal Dirigente competente al settore, che nella valutazione dei dipendenti parteciperà anche l'utenza, che secondo me è basilare, perché credo che siano i cittadini in primis che devono valutare se poi il servizio viene prestato e con quale grado di valore e di valenza. Di questo, che è un principio secondo me importantissimo nell'ambito di quella che sarà la predisposizione, da parte del settore, del regolamento, non ne è fatta alcuna menzione. Quindi cosa posso dire? Posso dire che se io avessi dovuto dare i paletti – perché questi sono i paletti – nell'ambito dei quali poi il settore e quindi conseguentemente la Giunta, si doveva muovere

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

per la predisposizione di questo regolamento, che è fondamentale e dal quale si vedrà se avete voglia di cambiare e di fare un'Amministrazione nuova, per me era fondamentale la razionalizzazione della spesa e conseguentemente anche il contenimento del numero dei dipendenti. Un altro principio fondamentale era la valorizzazione dei nostri dipendenti, perché a differenza di quello che dice l'Assessore, per me non esistono i dipendenti miei o i dipendenti vostri, per me esistono i dipendenti di una Pubblica Amministrazione, che devono avere lo stesso stimolo e lo stesso riconoscimento da parte di qualsiasi classe che viene ad essere chiamata a governare la città.

E in ultimo io chiederei che fosse un regolamento che permettesse la massima trasparenza e a questo pro vi dico che nel nostro portale, nonostante vi siano le delibere per i conferimenti degli incarichi, le stesse delibere non sono apribili, quindi non sappiamo, non possiamo, perlomeno l'utente comune non può conoscere se nell'ambito della scelta dell'incarico esterno, quindi della consulenza esterna, sia stato rispettato il regolamento che abbiamo e in quali termini sono stati dati gli incarichi. Questa secondo voi è un'Amministrazione aperta e trasparente. Ne avete di cammino da fare.

PRESIDENTE

Prego Serafini, per il PD.

Cons. SERAFINI

Chiaramente la dichiarazione di voto, per quanto riguarda il PD e la maggioranza, è positiva. Solo colgo l'invito da parte del Consigliere Tosi di essere maggiormente trasparenti in tutte quelle che sono le pratiche che questa Amministrazione fa. Giusto una precisazione: la responsabilità dell'Amministrazione della città è di questa maggioranza così come anche della minoranza, che deve fare in modo che l'Amministrazione svolga il suo lavoro sempre al meglio, e noi questo lo facciamo già da tempo.

PRESIDENTE

Per le conclusioni finali, la parola al Sindaco.

SINDACO

La pratica è una pratica importante in ragione anche del fatto che parla di uno degli elementi più importanti della macchina, che è la propria forza lavoro. Io intanto vorrei dire che pensiamo che il provvedimento Brunetta, in questa Amministrazione, per tutta una serie di aspetti che erano legati proprio ai principi che all'interno sono elencati, erano già, di fatto anche nel vecchio

regolamento degli uffici e dei servizi, che ricordo molto bene proprio perché era stato fatto con alcune modifiche che negli anni sono avvenute proprio nella mia esperienza amministrativa 10 anni fa come Assessore proprio al Personale, e quindi una serie di elementi erano già stati inseriti. Penso anche che Riccione abbia un gruppo dirigente, funzionari e operatori validi e qualificati, con i quali abbiamo iniziato anche un lavoro di maggiore coinvolgimento con alcune iniziative, tra l'altro, proprio anche fatte dal sottoscritto per coinvolgere di più e far partecipare maggiormente il personale anche a quelle che sono le scelte e gli obiettivi che l'Amministrazione ha.

Vorrei però togliere di mezzo... perché poi quando si parla di personale e si parla di organizzazione, è sempre facile fare della demagogia e io credo che invece qui sia necessario porre dei paletti ben precisi, per i quali non basterà neanche il regolamento dei servizi e degli uffici, perché non è tanto e solo quello che ci metterà nelle condizioni di operare bene e meglio. Vorrei solo dire, proprio anche in ragione – adesso il Consigliere Iaia non c'è nel suo posto – che quegli obiettivi che lui ha citato, poi del resto già l'Assessore ne ha fatto riferimento, sono, tra l'altro, quegli aspetti sui quali noi in questi due anni, un anno e mezzo, siamo già intervenuti: riduzione dei dirigenti, siamo a 9, poi andremo a 8 nell'arco del prossimo anno; avvicinamento, anzi, ormai, con l'intervento che faremo col prossimo bilancio, il personale avrà un costo proprio intorno al 30%, anche se quei valori, così come ha già detto l'Assessore, non sono quelli che sono stati citati, un risparmio che in due anni andrà intorno ai 900.000 euro del personale, quindi direi che siamo in linea con quegli aspetti, così come ha detto anche Valentini nell'intervento, di riorganizzazione e di riagggregazione, di attenzione all'integrazione degli uffici e quindi ovviamente anche un'attenzione forte a rispondere in particolare ai cittadini, perché questo è il ruolo e la funzione.

Però dobbiamo fare i conti anche con altri aspetti, perché altrimenti davvero è facile fare della semplice demagogia. Noi abbiamo il personale con il contratto congelato per i prossimi due anni, con il fatto che gli incentivi, molto spesso, anche se il nostro una parte viene data proprio su progetti, quindi non viene data a pioggia, è un ragionamento che abbiamo già fatto tanti anni fa, e quindi ci mette anche nelle condizioni di dire che noi quella strada la stiamo già percorrendo, ma è una strada che deve vederci attenti proprio sul piano culturale. Qui c'è un passaggio culturale forte che dobbiamo fare, ma lo dobbiamo fare tutti, non è che lo deve fare solamente una parte. È un approccio culturale

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

che dobbiamo fare tutti proprio per evitare anche quelle strumentalizzazioni e molto spesso quegli appoggi che vengono fatti. Poi i paragoni che abbiamo visto e ho sentito anche qui questa sera, Bari non credo che c'entri niente con Riccione, ha delle caratteristiche completamente diverse.

Io sarei contento che nell'ambito anche dei regolamenti o comunque degli indirizzi anche nazionali, venissero considerate, ad esempio, le realtà turistiche, ma sembra che in questo paese il turismo serva solo per qualcos'altro e non certo per mettere nelle condizioni di erogare anche i servizi necessari che vengo chiesti in capo appunto ad una realtà turistica quale la nostra.

La nostra Regione si sta dando da fare per realizzare, ad esempio, il patto di stabilità regionale, che quindi ci metta nelle condizioni di spalmarlo il patto di stabilità su tutta la regione e creando anche quelle condizioni veramente di virtuosismo, non quelle che sono state indicate con il provvedimento e i trasferimenti avvenuti e per i quali ho visto anche alcuni articoli sui giornali. Il patto di stabilità ha visto premiate, anche in questa regione, così come nel resto d'Italia, 22 realtà, 9 sono le Province, perché esse hanno molto meno problemi dal punto di vista dell'erogazione dei servizi ai cittadini e quindi è ovvio che hanno una capacità e anche un rapporto fra personale e popolazione che è completamente diverso, ma altrimenti i Comuni sono 12 e se andiamo a vedere quali sono i Comuni, sono quei Comuni che magari erogano molto meno servizi e non sono certamente dei Comuni della costa dove ci sono gli aspetti legati ai servizi per i turisti. Io direi che dovremmo stare attenti a dire alcune cose che ho sentito, in particolare anche quelle legate alla mancanza di prese di provvedimenti da parte dell'Amministrazione sul personale. Abbiamo anche qui proceduto e procederemo, qualora ci siano situazioni di questo tipo, ma sempre quando ci sono chiaramente dichiarazioni o comunque atti che sono anche, dal punto di vista della legge, arrivati ad una condanna definitiva. Questi sono gli aspetti, altrimenti facciamo anche noi una giustizia parziale.

Quindi, per chiudere, io mi auspico – e questo è un auspicio, così come ho detto anche nello scorso Consiglio Comunale – che anche sul regolamento vi sia un coinvolgimento.

Certo, non è un coinvolgimento del Consiglio Comunale in quanto la legge non prevede questo tipo di coinvolgimento e quindi direi che modifichino la legge qualora ci dovesse essere, anche sulla gestione, che è un campo invece specifico della Giunta e del Sindaco, che si assume la responsabilità anche del raggiungimento degli

obiettivi, ma il coinvolgimento ci sarà, nelle dovute sedi, quindi saranno anche quelle eventualmente del dipartimento, sul quale andremo anche per avere un ampliamento del confronto e un coinvolgimento anche sul regolamento degli uffici e dei servizi quando lo avremo definito e quindi apertura anche in questa direzione.

Però, per chiudere, ma senza battute, io direi che noi non pensiamo di essere sulla luna, anzi, pensiamo di poterla guardare bene la luna da terra, come fa anche il Piccolo Principe e che ci porta a rassicurarci sul fatto di non aver perso l'orientamento e anche l'indirizzo che dobbiamo avere. Io penso che in questo senso non abbiamo nessun timore, non l'abbiamo avuto in questo anno e mezzo nell'andare a mettere mano all'organizzazione anche in maniera pesante, come qualcuno non si sarebbe neanche immaginato, e lavoreremo sul concreto, con quei dati che riportavo prima: riduzione dei dirigenti così come abbiamo fatto, riduzione anche del personale, razionalizzazione anche nei servizi sociali e anche nei servizi per l'infanzia, per dare comunque una risposta di qualità, e quindi lavorando sul concreto anche con quelle riduzioni vere che sul bilancio possiamo toccare tutti e che quindi dà anche quella rassicurazione ai cittadini che stiamo lavorando anche per loro, anzi, soprattutto per loro.

Durante la discussione del comma 3 escono i Consiglieri Tirincanti, Venerandi, Iaia e Bordononi ed entrano il Presidente del Consiglio Morganti che assume la Presidenza ed i Consiglieri Pruccoli, Michelotti, Bezzi, Montanari e Ubaldi: presenti 23.

Durante l'assenza del Vice Presidente Bordononi e prima dell'ingresso del Presidente Morganti assume la Presidenza del Consiglio il Consigliere Anziano Piccioni.

Entra l'Assessore Savoretti.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Passiamo alla presentazione dell'emendamento. L'emendamento è stato presentato dal Consigliere Iaia del gruppo PdL. Manca il Consigliere, quindi vi leggerei il testo dell'emendamento:

“Si chiede la possibilità di individuazione e nomina dei dirigenti in base a criteri da stabilirsi ponendo limiti riferiti al numero complessivo”.

Assessore, vuole leggere i pareri?

Ass. PELLICIONI

Il parere del dirigente è contrario, quello della

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

Giunta è contrario in quanto non necessita di alcun parere di regolarità poiché si tratta di principi generali in materia di organizzazione.

PRESIDENTE

Il Consigliere Barnabé chiede la parola. Prego.

Cons. BARNABÈ

Visto che non c'è il Consigliere Iaia, era solo per dire in due parole, illustrare l'emendamento dal testo molto breve. Faceva riferimento ai due punti del documento dove dice: "Possibilità di individuazione e nomina dei dirigenti con rapporto a tempo determinato mediante procedura intesa a verificare anche le capacità manageriali", e più sotto "Limiti, criteri e modalità di costituzione di rapporti a tempo determinato extra dotazionali su posizioni dirigenziali e di elevata specializzazione di tipo fiduciario".

Su questi due punti si chiedeva di specificare quali limiti e in che misura.

*Escono i Consiglieri Bezzi e Pruccoli:
presenti 21.*

PRESIDENTE

Grazie per la spiegazione, Consigliere Barnabé.

Siamo pronti per la votazione. Prego, votate.

Per l'emendamento, stiamo votando l'emendamento.

Il Consiglio respinge con 4 voti a favore e 17 contrari (Sindaco, PD, PSE, SEL, IDV).

PRESIDENTE

Passiamo quindi alla votazione della pratica.

Possiamo votare, prego.

Il Consiglio approva con 17 voti a favore e 4 contrari (PDL, Lista Civica/Lega Nord).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 4

Finanziamento "dedicato" alla Soc. GEAT S.p.A. – Ex art. 2447 bis del C.C.

PRESIDENTE

Presenta l'Assessore Pelliccioni.

Ass. PELLICCIONI

Questa pratica segue la delibera adottata il 25 novembre scorso e con essa noi andiamo a completare il percorso sul piano delle finanze e quindi procediamo con la vendita di 5.602.796

azioni di Hera e la premessa di questa vendita è già nota e in modo particolare è anche considerato che queste azioni assicurano un dividendo costante superiore al 5%.

Richiamando la delibera 59 del 25 novembre, peraltro è un'operazione che può essere definita e assunta anche perché la norma consente questo tipo di operazioni che sono definite "finanziamenti di scopo".

Dovrà essere messo in vendita entro e non oltre il 31/12 e il finanziamento dovrà essere interamente rimborsato con la vendita delle azioni Hera da parte della società acquirente maggiorata di un interesse che, tenuto conto delle possibili plusvalenze, è commisurato allo 0,90% lordo.

Pertanto questa è una delibera che segue quella adottata in precedenza e che ci consente, attraverso questa vendita, di rispettare il patto di stabilità 2010. Per altre informazioni di natura tecnica, il Dirigente, dottor Righetti, è qui presente.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono interventi?

Consigliere Barnabé per il PdL.

Cons. BARNABÈ

Questa è la pratica sorella di quella che abbiamo trattato nello scorso Consiglio Comunale. Quell'altra veniva dalla Seconda Commissione, questa dalla Prima.

Io ero già intervenuto lo scorso Consiglio, non voglio ripetermi, ma semplicemente per riassumere avevo valutato il fatto se fosse un'operazione legittima e conveniente, come avevamo parlato anche in Commissione. Probabilmente è legittima anche se è un po' strana, perché noi, ricordo, prestiamo dei soldi a GEAT perché compri le nostre azioni Hera, ma non è molto conveniente visto che sono le azioni Hera quasi ai minimi dell'anno e quindi, se il Comune fosse un investitore, sarebbe il momento di comprare piuttosto che di vendere.

Infatti avete fortuna perché rispetto al Consiglio scorso in cui valevano 1,42, oggi valgono 1,43. Avete avuto fortuna in questa settimana di attesa dell'assemblea GEAT.

Comunque volevo rilevare, come avevo fatto in Commissione, alcuni errori che ci sono, secondo me, nella pratica, in quanto, come ha letto anche prima l'Assessore, anche se uno era stato corretto, però secondo me non abbastanza, si diceva che le azioni hanno un rendimento costante garantito superiore al 5%. In realtà, detto così, sembra che noi abbiamo delle obbligazioni a tasso fisso in portafoglio. In realtà il dividendo delle azioni viene

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

deciso di anno in anno dal CdA dell'azienda, quindi Hera potrebbe anche decidere che il prossimo anno non stacca il dividendo o che stacca un dividendo più alto o più basso. Secondo me, dove dice "in considerazione del rendimento costante garantito dalle predette partecipazioni", bisognerebbe scrivere "in considerazione del dividendo garantito in passato dalle predette partecipazioni".

In più, più avanti si fa una valutazione nella pratica parlando della tenuta delle azioni Hera nonostante la crisi che ha investito il mercato borsistico e delle previsioni più che ottimistiche del mercato stesso per il prossimo anno, una valutazione delle azioni Hera al di sopra di 1,70-1,80.

Per quanto riguarda la tenuta delle azioni Hera rispetto al mercato borsistico, non è vero, in quanto io mi sono tirato giù quello che ha fatto l'indice italiano, il FTSE Italia All-Share, di cui Hera fa parte, dal 1° giugno 2009 a ieri, dal 1° giugno 2009 perché il FTSE Italia All-Share esiste dal 1° giugno 2009, prima si chiamava Mibtell, quindi è l'ex Mibtell, e l'indice ha fatto -4,01%, mentre invece Hera, nello stesso periodo, ha fatto -9,03%, quindi non è una di quelle che hanno tenuto meglio, anzi, è una delle aziende italiane che sono andate peggio fra quelle che fanno parte dell'indice, perché se l'indice, che è la media delle aziende che lo compongono, ha fatto -4 e Hera ha fatto -9, vuol dire che ci sono anche aziende che hanno fatto più, quindi questa valutazione che viene detta nella pratica non è del tutto corretta.

L'altra, dove si dice della valutazione per il prossimo anno di Hera che viene data al di sopra di 1,70-1,80, non so che analisti avete consultato, ma comunque, qualsiasi cosa dicano gli analisti, non possiamo sapere con certezza quale valore avranno le azioni Hera il prossimo anno, anche se è pensabile che essendo a dei livelli di mercato molto bassi, ci sia una ripresa, però non lo possiamo sapere con certezza. Rimane comunque un dubbio che GEAT, visto che deve pagare lo 0,90% di interesse su questo prestito che gli facciamo, rimane il dubbio che riesca, con i proventi delle azioni Hera, a restituirci questo prestito.

Faccio un esempio: se il prossimo anno Hera fa di nuovo -9, anche se il CdA decide di staccare un dividendo del +5, -9 + 5 fa -4, e quindi GEAT non solo non avrebbe una plusvalenza, ma farebbe fatica a rimborsarci il prestito al tasso dello 0,90.

Chiudo.

PRESIDENTE

Consigliere Pallaoro, prego.

Cons. PALLAORO

Io mi aggancio all'intervento del Consigliere Barnabè, di cui condivido la prima parte perché sicuramente, quando si entra in campo finanziario e si parla di azioni e di operazioni borsistiche, purtroppo la sfera di cristallo non ce l'ha nessuno, perché se non chi l'avesse potrebbe veramente essere ricco e del domani sicuramente non c'è la certezza. Invece vorrei spostare un pochettino l'attenzione, mentre parliamo di questa pratica, sull'aspetto politico che ricopre la pratica stessa.

Intanto il Comune di Riccione, per colpa della legge di stabilità, quindi della Finanziaria di Tremonti, è costretto ad alienare queste azioni Hera e lo deve fare chiaramente o ricorrendo al mercato libero, quindi in questo momento andando sul mercato borsistico e vendendo l'azione al prezzo in cui il mercato la quota nella giornata in cui la vende, oppure può, tramite una sua partecipata, in questo caso la società GEAT, che controlliamo per più del 98%, effettuare una vendita interna che garantisce che le azioni Hera possano di fatto restare all'interno del Comune di Riccione, pur cambiando di casacca perché vanno ad essere inglobate da una nostra partecipata, e possano al contempo continuare a dare quella rendita che fino ad oggi effettivamente è stata quasi del 6% e ha garantito al Comune di Riccione un incasso di quasi 500.000 euro all'anno.

È chiaro che andando oggi a venderle sul mercato, questa rendita verrebbe a mancare ed è anche chiaro altresì che questi 500.000 euro, incamerati in questo caso da GEAT, possono essere poi scorporati dalla partita di giro che il Comune di Riccione effettua alla società per le opere di manutenzione stradale e per tutte quelle opere che GEAT può fare per il Comune di Riccione.

Chiaramente GEAT non ha l'obbligo, a sua volta, di rivenderle, quindi chiaramente noi auspichiamo e speriamo che il prezzo dell'azione salga nel tempo e quindi anche per Hera ci possa essere un vantaggio, una plusvalenza, come c'è stata una plusvalenza per il Comune di Riccione fino ad oggi, tutte le volte che il Comune le ha collocate sul mercato, ne ha tratto un beneficio e una vittoria. In questo caso Hera le può mantenere. Noi in questa maniera riusciamo a rispettare i nostri impegni adempiendo al patto di stabilità e sicuramente, fino a quando il Comune di Riccione non avrà bisogno di liquidità o comunque non sarà costretto a dover rientrare del finanziamento che stasera deliberiamo, queste azioni continueranno a restare all'interno delle casse comunali e i proventi di queste azioni potranno continuare a essere riversati nelle nostre casse.

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?
Consigliere Bezzi, prego.

Cons. BEZZI

Abbiamo già parlato di questa pratica nella sua parte sostanziosa che riguardava la delibera di passaggio, questo è il finanziamento di quella delibera di passaggio delle azioni a GEAT.

Io non mi soffermerò più di tanto sugli aspetti tecnici di questa delibera, anche se appare evidente come l'operazione sia fondata su ragionamenti aleatori, in un senso e nell'altro, nel senso che fra 8,10, 12 mesi, se questa azione Hera sarà scesa come valore sul mercato, vorrà dire che avrete fatto male i conti; se invece verrà fuori che questa azione Hera è cresciuta, ci sbatterete sulla faccia il fatto che "vedete come siamo stati bravi, l'operazione è andata in porto e addirittura ci abbiamo guadagnato".

La realtà delle cose è che è un'operazione di tipo aleatorio. Tutto è contestabile, nel senso che primo non si sa se Hera quest'altr'anno staccherà il dividendo e in che misura lo staccherà, secondo non sappiamo quale sarà il valore delle azioni nel prossimo anno.

Righetti aveva detto che l'operazione è giustificata dal fatto che se vendiamo ad un terzo, ci liberiamo delle azioni nei confronti di un terzo, poi non andiamo ad incassare il dividendo.

Dall'altro lato possiamo dire che se tu vendi ad un terzo, incassi e non sei sottoposto alle fluttuazioni del mercato, quindi in teoria hai l'incasso certo, una somma certa e hai incassato, punto e basta e ci metti una pietra sopra.

Quello di cui mi preme parlare è il discorso del rapporto con le partecipate, argomento che io tiro fuori tutte le volte, ma che credo che sia fondamentale per il futuro della nostra città e per il futuro in generale delle Amministrazioni Comunali. Primo: il fatto che siamo costretti a fare un'operazione del genere per rimanere nel patto di stabilità, può essere colpa del Governo, può essere colpa di un destino cinico e baro, come dicevano una volta, o può essere anche colpa di un Comune che nonostante da questi banchi da anni si diceva che occorreva andare ad incidere in maniera più profonda sulle spese sia ordinarie che straordinarie, non è stato in grado di porre in essere iniziative di questo genere. Non lo ha fatto per tempo, non le ha visionate. Eppure c'erano gli andazzi, c'era questa crisi che avanzava, c'era quest'Europa che non è in grado più di sostenere il Welfare come lo sosteneva prima. E non è mica solo l'Italia, badate bene, addirittura anche gli Stati Uniti.

L'altro giorno il Presidente Obama ha detto che

vuole bloccare gli stipendi dei dipendenti pubblici. L'ha detto il Presidente degli Stati Uniti, non l'ha detto mica Tremonti, che pure è un ministro valente dell'economia.

Questi erano scenari che venivano avanti, si vedevano, si intravedevano, ma del resto, quando tu fondi una politica, una qualunque politica solo sull'utilizzo, sulla leva della spesa pubblica, una spesa pubblica a pioggia, poi non sei più in grado, una volta che il cane l'hai tolto dal guinzaglio, non lo richiami più. La spesa diventa rigida, si irrigidisce, e non sei più in grado di intervenire.

E questo avviene anche con le società partecipate. Attenzione, qui siamo ad un punto importante: rapporti con la GEAT. Io, non più di qualche mese fa, vedevo che noi alla GEAT dovevamo dei soldi, perché non eravamo in grado di pagarla in quel momento, non eravamo in grado di pagare la GEAT; la GEAT non riusciva a completare i lavori delle strade perché voleva altri soldi. E questa è la situazione del rapporto che abbiamo adesso con GEAT. Adesso noi facciamo un'operazione di questo genere, che per carità, è un'operazione che può, con una bella botta, confidando nei mercati, può andare anche a profitto, ma se va male il discorso di GEAT peggiora ancora, questa società si trova ancora oggi in difficoltà.

Andiamo a parlare delle altre, la Tram. La partecipazione in Tram, la nostra partecipazione in Tram.

Vedete, è questo il nodo che noi dobbiamo districare se vogliamo uscire.

È vero che i Comuni virtuosi andrebbero premiati, sono io il primo a dirlo, con un ragionamento diverso, delle possibilità diverse date a questi Comuni, ma bisogna però sapere essere lungimiranti, bisogna intravedere come riuscire ad essere considerati bravi, virtuosi, perché se non anticipi quello che viene fuori...

Com'è possibile che noi rimaniamo agganciati ad un treno come quello della Tram che ogni anno ci presenta dei conti pesantissimi, fra l'altro con la voragine del TRC, senza fondo, sulla quale questo gruppo preannuncia ufficialmente l'esame dei conti, andremo a visionare tutte le pratiche e porteremo il tutto all'attenzione sia della Corte dei Conti che degli altri organi istituzionali. La questione del TRC deve finire là dove deve finire, cioè al vaglio degli organi quantomeno contabili, perché è ora di smetterla con questa storia e con la gestione della Tram. Parleremo di questa società partecipata e di come tutti gli anni ci presenta il piè di lista, il conto a piè di lista, una voragine senza fondo.

Noi siamo costretti a vendere, abbiamo venduto Hera, abbiamo venduto altre cose per rimanere... e

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

questa è una politica sbagliata, vendiamo i nostri gioielli, che fra l'altro producono reddito. È bellissima questa storia che ci vengono a dire che producevano 500.000 euro all'anno. Anche le Farmacie comunali producevano un gettito; dopo che siamo rimasti al 20%, improvvisamente sono diventati poverissimi quelli delle farmacie comunali, non hanno mai un utile da dare al Comune.

Lo stesso discorso per il gas. Quanto rendeva il gas? Regalato, uso la parola appropriata, "regalato" a Hera per 12.000.000 di euro. Quanto rendeva? Adesso io vi faccio il conto, 12.000.000 di euro rendevano 1.000.000 di euro all'anno di utile di bilancio. Guardate che affare! Pensate, una cosa che rende 1.000.000 di euro all'anno voi la vendete a 12.000.000 di euro! Dei fenomeni! Trovate in giro, fuori di qui, una cosa che rende 1.000.000 di euro all'anno, a pagarla 12.000.000 di euro, per vedere se la trovate da comprare.

Questa è stata la politica che avete fatto in questi ultimi anni, che io ho sempre contestato, una politica di impoverimento complessivo. Il Sindaco Imola mi diceva che avevamo la piscina, che avevamo il palazzetto, eccetera, ma sono beni che non sono... ci vorrebbe un curatore fallimentare per spiegarlo, forse. Sono beni che non sono liquidabili. Cosa facciamo, vendiamo la piscina? L'abbiamo appena fatta e la dobbiamo ancora pagare!

Questo è il ragionamento che va fatto.

Questa è una delibera che è un segnale dei tempi che attraversiamo. Per carità, niente disfattismo, niente buco nero, speriamo, non oso neanche pensare di dover fare la fine di Cattolica, anche se noi ribadisco che abbiamo gioito!

PRESIDENTE

È finito il tempo, Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

Senza ipocrisie, perché bisogna dirselo, abbiamo gioito. La fine di arroganze decennali...

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bezzi, il suo tempo è finito da tempo. Possiamo togliere l'audio al Consigliere Bezzi, grazie.

Consigliere Casadei, prego.

Cons. CASADEI

Io intanto vorrei tornare un attimo alla delibera, perché veramente qui tutte le delibere servono per parlare di tutto e di più, di quello che c'entra e di quello che non c'entra.

Quello che viene fuori dalle parole che ha appena

detto il collega Bezzi, sembra il quadro di un'Amministrazione allo sfascio, che non ha fatto niente, che non è al servizio dei cittadini, è negativa, va tutto male, fa tutto schifo, questo è il quadro.

A me non sembra che sia così. Mi sembra che anche con questa operazione chiudiamo questo anno, questo bilancio, e questo – l'abbiamo detto in tantissime occasioni – non è stato facile, non è facile e non sono i tempi, quindi credo che abbiamo anche degli elementi per essere orgogliosi e non ci sono solo pecche.

Per tornare alla delibera, perché a me piace parlare di quello di cui si sta parlando, l'ordine del giorno in questo caso è il finanziamento di GEAT.

Abbiamo già detto e ribadito che questa è la seconda parte, quella conclusiva, della delibera dell'altro Consiglio, è stata definita una partita strana, a me sembra ingegnosa, in verità. Mi sembra ingegnosa e anzi, mi sento di complimentarmi con gli uffici che sono riusciti, in un certo senso, a far quadrare il cerchio, cioè a trovare il modo per portare avanti un'operazione che si configura a vantaggio sia a vantaggio dell'Ente, sia di GEAT, seguendo tutte le norme di legge, quindi in maniera pulita, senza sotterfugi e senza sbavature.

Se GEAT è partecipata al 98%, io credo sia un'azienda nostra, cioè in questo caso è come se i soldi dalla mia tasca sinistra passassero alla destra. È chiaro, ci sono elementi aleatori, come è stato detto, perché la sfera di cristallo effettivamente non l'abbiamo, ma se le azioni fossero rimaste in mano nostra, sarebbe cambiato qualcosa se fossero scese? Io credo di no, il buco ci sarebbe stato ugualmente perché, ripeto, sono le nostre. Se un'azienda è mia al 98%, è mia nella quasi totalità, quindi la perdita ci sarebbe comunque, anche se, ripeto, così non sarà, perché poi, se ci sono delle stime che sono riportate, io credo ci si debba anche fidare, ci sono delle valutazioni fatte da esperti che prevedono un aumento di queste azioni come c'è stato in questi anni. È vero, hanno dato un utile e questo non è che una garanzia di quello che potrà essere. Se poi andrà diversamente, ma non credo, io non sono un'esperta, quindi capisco poco di azioni, di valutazioni e di alti e bassi della borsa, però credo che se qualcun altro le ha fatte, evidentemente delle ragioni per essere speranzosi che la partita andrà a buon termine, ci sono.

Quindi GEAT avrà questo finanziamento, questo permetterà di avvantaggiare Hera delle plusvalenze, avremo, nei termini stabiliti dalla delibera, indietro il finanziamento e inoltre questo ci permetterà di avvantaggiarci anche di un ritorno in termini di servizi.

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

Per cui io non riesco a vedere che cosa ci possa essere di negativo, di qualcosa che non possa andare bene in questa delibera. Ci permette di rispettare il patto di stabilità, i soldi rimangono in casa perché vanno semplicemente a GEAT, questo ci ritornerà in termini di servizi, quindi io onestamente non vedo elementi negativi, anzi, di nuovi complimenti agli uffici che sono riusciti a trovare il modo per ottemperare a tutte le esigenze e a tutte le necessità. Grazie.

PRESIDENTE

Non ci sono altre richieste d'intervento, quindi darei la parola al dottor Righetti per alcuni chiarimenti.

Dott. RIGHETTI

Solo per una precisazione per spiegare il tono di questa delibera. Paradossalmente, se le azioni calavano ancora, io ero più contento, perché il rischio GEAT era diminuito, quindi in questo momento noi, siccome trasferiamo un bene da noi ad una nostra azienda, se calavano ancora, il rischio per GEAT era ancora minore, quindi non è che siamo così contenti se continuano a crescere.

PRESIDENTE

Assessore, vuole aggiungere altro?

Ass. PELLICIONI

Due semplici battute perché mi pare che i Consiglieri di maggioranza abbiano centrato il senso della delibera e di quello che stiamo facendo, quindi due considerazioni:

Il patto di stabilità ci pone dei vincoli. Peraltro i decreti sul federalismo fiscale, quelli che hanno appena approvato, mi pare che si impegnano di più sul versante delle sanzioni piuttosto che sul versante della possibilità per gli Enti di avere una propria capacità impositiva autonoma, tale da potersi poi confrontare coi propri cittadini sul tema in riferimento alle scelte fatte, in modo tale che sia chiaro il rapporto tra quello che i cittadini danno e quello che ricevono.

In questo modo, invece, mi pare che siamo ancora in questa visione verticistica e qui mi trovo d'accordo con il Consigliere Bezzi, non si riconosce, nonostante le affermazioni di principio, però i meriti rimangono un po' annacquati, offuscati, mentre si vedono di più le sanzioni.

Forse l'Italia è lunga, forse c'è bisogno... non so..., sicuramente non in questo territorio dove, pur facendo delle scelte che sono ovviamente passibili di opinione, quindi di approvazione o di disapprovazione a seconda del punto di vista in cui ci si mette, comunque credo che questo territorio

sia sempre stato governato con criteri di efficacia ed efficienza.

Oggi ci troviamo intanto ad avere un patrimonio, questo patrimonio possiamo decidere, qualora, se strategico, quanto strategico, e nel caso, come in questo caso, decidere di poterlo passare in modo tale da rispettare il patto di stabilità e non incorrere in tutte le sanzioni che sono abbastanza devastanti di tutto il sistema.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono repliche? Ci sono dichiarazioni di voto? Sindaco, vuole fare delle conclusioni? Prego.

SINDACO

Solo una precisazione, visto e considerato che la pratica parlava di altro, nel senso che appunto è relativa ad un aspetto specifico, sul quale abbiamo parlato più volte, in ragione appunto anche del tema, ovviamente, del rispetto del patto di stabilità, che è quello che interessa in particolare l'Amministrazione, ma credo che interessi anche i cittadini e interessi in particolare anche i tanti artigiani, che noi, grazie a quest'intervento, riusciamo a pagare, visto che già abbiamo iniziato ad informare che nell'arco di questi 15 giorni, grazie a questo provvedimento, circa 2.000.000 di euro, perché questo mi sembra sia l'importo, delle fatture sospese per i pagamenti in ragione del patto di stabilità, verranno liquidati e quindi metteranno nelle condizioni i tanti artigiani, a proposito di quello che diceva prima il Consigliere Iaia, della considerazione che l'Amministrazione ha delle nostre aziende, avranno quella liquidità che non potevano in parte neanche immaginarsi, perché al di là dei vecchi pagamenti di febbraio-marzo, che comunque erano in liquidazione, noi riusciremo a pagare anche quelle aziende per le quali i pagamenti sarebbero andati sicuramente a metà dell'anno prossimo, quindi non avremo più una fattura in sospeso nella nostra ragioneria.

Questo credo sia un tema importante, che riguarda anche questa azione, è chiaro, chiamiamola d'ingegneria finanziaria, legata proprio a cercare e a sfruttare tutte le opportunità date, legittime, come mi ha fatto piacere sentire il riconoscimento anche da parte del Consigliere Bernabè, e che quindi ci da quest'opportunità.

Io non intervengo sul tema delle partecipate perché avremo anche qui opportunità e tempo. È chiaro che è facile poi prendere quella deriva quando si parla di un'operazione, però una cosa vorrei dirla in ragione di quello che è stato detto per quanto riguarda il gas e le fognature. Questa è una realtà,

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

del Comune di Riccione, di cui dovremmo andare orgogliosi, perché chi è venuto prima di noi, grazie a quello che era possibile allora fare, ma non era obbligatorio, quindi pensare all'Amministrazione e al Comune come a casa propria, ha fatto investimenti in economia, nelle fognature così come nel gas, nelle fognature siamo una delle realtà che ha lo sdoppiamento, anche questa mattina in sede di un incontro a un convegno provinciale siamo stati riconosciuti come una delle realtà con lo sdoppiamento, le vasche di prima pioggia, eccetera, di essere una realtà che appunto, per l'ambiente, per la qualità del mare, eccetera, è più avanzata, ma l'abbiamo potuto fare grazie ad interventi di allora, al coinvolgimento dei cittadini, se qualcuno si ricorda, al coinvolgimento dei cittadini lungo i viali nei quali venivano fornite, e così per il gas, che abbiamo fatto tutto in economia.

Quindi, se rendeva quell'investimento, quello che è stato detto dal Consigliere Bezzi, rende anche oggi la stessa cifra, perché noi, sulla base della proroga che è avvenuta proprio qui in questi banchi un mese fa, circa, percepiamo proprio un canone che è poi l'utile che dava prima in parte quel tipo di investimento.

Direi che ancora siamo in quelle condizioni. È chiaro che con una cosa che non potevamo più gestire in economia, pensiamo se avessimo avuto oggi ancora all'interno, con il patto di stabilità e altre questioni, quell'operazione.

Quindi mettiamo sul tavolo in maniera onesta, non si chiede nulla di più, in maniera onesta quelli che sono gli elementi e l'impegno e soprattutto la capacità degli amministratori che sono venuti prima di noi e che ci hanno permesso oggi di avere ancora una liquidità come quella, perché qui insistiamo ancora, ma non ha un problema di liquidità questo Comune.

Questo comune ha un altro problema, che è quello che questo patto non gli permette di investire i soldi che ha, quindi questo blocca anche le opportunità legate a mettere ancora in sicurezza sulla base dei progetti che abbiamo, ma ce lo siamo già detti, l'abbiamo detto l'altra volta, ma continueremo a ripeterlo finché ci verrà ripetuto che qui si tratta di un'operazione diversa e soprattutto di un'Amministrazione che non è appunto amministrata, anche sul piano finanziario, bene.

Ancora lo siamo.

Quando parleremo di bilancio, discuteremo anche di come e quanto ancora potremo durare con questo ritmo e con questo livello al quale abbiamo abituato i cittadini.

*Durante la discussione del comma 4 entrano i Consiglieri Venerandi, Bezzi e Bordonni:
presenti 24.*

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Passiamo alla votazione. Prego, potete votare.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 6 contrari (PDL, Lista Civica/Lega Nord).

COMMA 1/Agg.

Provincia di Rimini – Adesione alla convenzione per la costituzione di un fondo a favore delle imprese associate alle cooperative artigiane di garanzia operanti nella provincia.

PRESIDENTE

Propone l'Assessore Francolini.

Ass. FRANCOLINI

Grazie Presidente.

Lo scopo del fondo è principalmente fornire una parte delle garanzie che gli istituti bancari chiedono alle imprese artigiane, questo per facilitarne l'accesso al credito e comunque per avere una parte del capitale delle imprese libero da vincoli per eventuali ulteriori utilizzi, nonché consentire un abbattimento del costo del denaro sui prezzi erogati dagli istituti di credito, con un contributo sugli interessi.

Il fondo è organizzato dalla Provincia, la quale contribuisce con circa 42.000 euro. Il Comune di Riccione ha predisposto la somma di 35.000 euro e tutti i Comuni della Provincia assieme, 177.000 euro.

È importante sapere che 35.000 euro servono ad erogare circa 1.000.000 di euro di finanziamenti.

I criteri per l'assegnazione vanno, in ordine decrescente: primo, a favore dell'imprenditoria giovanile; secondo, a favore dell'imprenditoria femminile, con un massimo erogabile di 26.000 euro; infine a favore delle altre imprese artigiane con un massimo erogabile di 16.000 euro.

Lo scorso anno al fondo hanno aderito 41 imprese della città di Riccione.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Consigliere Piccioni per il PD, prego.

Cons. PICCIONI

Grazie Presidente.

Credo che questo fondo che mette a disposizione l'Amministrazione Comunale, sia ben gradito e

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

ben voluto dall'intera città. Io non so se vi capita di vedere cosa sta succedendo sul territorio, in un periodo sicuramente di crisi e di futuro un po' annebbiato.

Fra l'altro mi sembra di capire che quest'anno questo fondo sia in aumento, si parla di 35.000 euro.

Questo fondo è motivo di grande soddisfazione e credo che ci sia un moltiplicatore di quasi 50 volte, quindi è circa 1 miliardo e 600.000 delle vecchie lire.

Questo dà modo di fare alcuni finanziamenti con un pizzico di motivazione maggiore in un momento particolare come questo.

Mi fa anche piacere che l'Amministrazione privilegi la categoria giovani, credo che anche questo sia un passaggio importante, e fra l'altro anche la categoria femminile, altro passaggio importante, con un massimo di 26.000 euro.

Io non so se avete visto in allegato la scheda con tutti i finanziamenti dello scorso anno, credo che un rimborso di questo investimento faccia particolarmente piacere. Ho letto sui giornali che il Sindaco ha partecipato ad un'assemblea di un'associazione di categoria e credo che questa motivazione sia venuta anche da tutte le associazioni di categoria. Mi dispiace che non ci sia il Consigliere collega Ciabochi, perché anche lui segue da vicino un'associazione di categoria e crede fermamente a questo fondo. Io vorrei fare un'altra raccomandazione all'Amministrazione, l'avrei fatta insieme all'amico e Consigliere Ciabochi, cioè di spronare l'Amministrazione a prendere un po' sotto braccio queste aziende, questi artigiani, questi commercianti, questi piccoli imprenditori, per farsi aprire un po' le porte delle banche e di questi enti di credito, perché ultimamente credo che queste porte si siano un po' socchiuse.

Io non so la strategia giusta, magari mi viene in mente che per queste aziende che si sono sempre comportate bene, tra virgolette, verso l'Amministrazione, pagando oneri o tasse che l'Amministrazione ha erogato, quindi con serietà, equilibrio e puntualità, di fare un po' da apripista verso questi enti di credito.

Mi sembra di avere capito che sono state invitate attorno ad un tavolo, perché alcune banche non hanno partecipato a questo fondo di garanzia, credo che questo sia un male per il nostro territorio, perché è un moltiplicatore che sarebbe interessante mettere in moto. Fra l'altro è vero che l'Amministrazione ci ha messo del proprio, ma credo che alla fine il ritorno sia ugualmente importante anche a livello di apprezzamento da parte della nostra Amministrazione.

Credo che in un momento come questo, io non so se siano grandissime cose, però è un segnale importante. Rimini, fra l'altro, fra virgolette, l'avevamo lasciata un po' alle spalle, voi capite che la città di Rimini è grande, quest'anno ha incrementato il fondo, anche se non dobbiamo dimenticare che si sono aggiunti i Comuni della Valmarecchia, quindi io credo che i nostri 35.000 euro siano tutt'oggi una cifra interessante, mi sembra quasi che ci comportiamo meglio dei cugini riminesi e questo per noi è motivo di orgoglio.

Penso che l'Amministrazione debba continuare su questo versante, credere in queste piccole e micro aziende che sono un tessuto economico importante del territorio, anche a livello di occupazione. Vi volevo ricordare che magari non assumeranno in questo momento, ma non lasciano neanche i dipendenti a casa, e questo è un passaggio molto importante in un momento particolare, quindi un plauso all'Amministrazione di continuare così perché l'apprezzamento da parte di tutti è senza bandiere politiche. Credo che qui debba esserci un voto trasversale e debba continuare anche in futuro.

PRESIDENTE

Consigliere Tosi.

Cons. TOSI

Io mi meraviglio, Piccioni, anche perché tu, oltre ad essere il capogruppo del PD, mi pare svolga nella vita l'attività artigianale, quindi forse tutti i giorni ti rendi conto di quali sono le difficoltà, soprattutto delle medie e piccole imprese, di avere anche il ben più piccolo finanziamento, perché è di questo che stiamo parlando, non stiamo parlando di grandi finanziamenti per grandi opere. Queste sono semplicemente garanzie da parte di questa Unifidi a favore di liquidità, di piccoli acquisti di beni veramente di modica cifra, quindi siamo alle quisquiglie nell'ambito dell'esercizio delle attività artigianali, che credo siano soffocate, limitatissime e non siano assolutamente supportate e siano le prime ad essere state sacrificate dal mondo creditizio, cioè le prime alle quali si taglia il credito, sicuramente sono queste che, nell'ambito dei tecnicismi e dei linguaggi bancari, probabilmente hanno un rating più vincolato, facendo fatica a riscuotere quelli che sono i lavori realizzati.

Di fronte a tutto questo, cioè alla grande difficoltà delle imprese, quindi di una delle parti vitali del tessuto economico della nostra realtà, cosa facciamo noi? Finziamo per 35.000, senza dimenticare il fatto che questa convenzione vale

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

fino a giugno, e la risposta alla domanda “Come mai quest’anno la convenzione non ha una valenza annuale ma solo semestrale?”, la risposta è stata “Ma Rimini va alle amministrative”. La preoccupazione che avete di fronte ad un così importante pubblico, che è quello della media e piccola impresa, è solo politica. Non ve ne frega niente – scusate il termine forse troppo schietto e brutale – di quella che è veramente l’attività di supporto e di mantenimento e di aiuto per queste imprese, ma vi preoccupate di cosa potrà mai succedere il 1° di luglio. Quindi la convenzione, il supporto e l’aiuto che, Piccioni, ti sei tanto vantato che questa Amministrazione con plagio ha realizzato, si ferma al 30 di giugno perché forse smetterete di amministrare o comunque darete il passo all’amministrazione di una città? Penso che questa sia veramente una poca cosa di fronte al fare impresa, a stare sul mercato e a dovere tutti i giorni fare il conto con la Tarsu, con l’Inps, con l’Inail, con il cliente che non ti paga, con il lavoro che devi fare e con le commesse che non arrivano. La vostra unica preoccupazione invece è stata quella. E poi mi vieni a dire che siamo stati bravi? Credo assolutamente di no. Queste non sono le risposte che i nostri imprenditori hanno diritto di avere. Noi dovremmo, soprattutto oggi, momento di crisi, settimana scorsa, di cui tanto vi riempivate la bocca, che oggi si vede se effettivamente tenete a dare un aiuto e un supporto all’impresa, piccola o media che sia, e alle famiglie. Anche qui si vede e casca l’asino. Cioè, è possibile fare una convenzione di 6 mesi? Questo è l’aiuto che vogliamo dare? È il supporto con il quale aiutare l’impresa a sopportare e a sopravvivere alla crisi? Credo veramente che sia di una limitazione e di una ristrettezza mentale che fa completamente vedere come non abbiate assolutamente a cuore l’essere vicini a chi effettivamente crea economia, ma vi preoccupate sempre e comunque di auto alimentarvi, di auto mantenervi, per durare non si sa quanto.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

Assessore Villa.

Ass. VILLA

Non volevo intervenire, ma quando sento alcuni Consiglieri che sono così esperti del mondo dell’artigianato e della piccola impresa, sono obbligata ad intervenire. Intanto devo dire che i 35.000 euro che questa Amministrazione mette a disposizione delle piccole imprese, sono comunque un contributo importante e gli interventi che mettono a disposizione... io dico che se tutti i

Comuni, anche quelli più grandi di noi, mettessero le cifre in proporzione a quelle che mettiamo noi, sicuramente il fondo sarebbe più capiente.

Io non conosco bene la pratica, però conosco bene il fine di questi finanziamenti che servono alle piccole imprese e vi assicuro che tutte le volte che il fondo è finito prima del previsto, abbiamo anche previsto ulteriori finanziamenti. Quindi vorrei tranquillizzare il Consigliere Tosi che gli artigiani e le piccole imprese sono sicuramente un punto fermo della nostra politica quotidiana, direi che sono sempre – e lo posso dire con cognizione di causa – sono quotidianamente nei nostri pensieri. Oltre a questi 35.000 euro, abbiamo un’altra serie di iniziative che noi mettiamo a favore delle imprese. Prima non sono intervenuta, ma non è vero che le piccole imprese del nostro territorio non trovano occasioni di lavoro, ovviamente non c’è occasione di lavoro per tutto, ma potrei dirvi che le piccole imprese a Riccione sono intervenute nel Lungomare 2, nella realizzazione del parcheggio interrato del Piazzale San Martino, nella realizzazione dei giardini dell’Alba. Quindi non è vero che le imprese non stanno nel cuore degli amministratori.

Voglio anche dire, Consigliere, che non so se questo finanziamento sarà fino a giugno o fino a luglio, le posso assicurare comunque che se questo finanziamento non fosse sufficiente, come in altre occasioni, saremo pronti ad intervenire, e le voglio anche dire che questa Amministrazione è così vicina alle imprese che il Sindaco ha partecipato, non so se lunedì o martedì, ad un’assemblea di piccoli imprenditori, ad ascoltare il Sindaco c’erano posti in piedi ed è stato molto apprezzato il suo intervento perché è entrato sulle questioni concrete e non ha fatto demagogia, come qualcuno qui ogni tanto fa, ma è intervenuto su questioni concrete perché conosciamo bene quali sono le esigenze delle imprese.

Voglio anche dirvi, a proposito delle iniziative che noi mettiamo a favore delle piccole imprese, che questo è l’unico Comune della Provincia di Rimini che ha un deposito materiali edili, questo è l’unico Comune, rispetto al numero di imprese e alla densità del territorio, che ha il maggior numero di capannoni e strutture per le piccole e medie imprese, l’artigianato e il commercio all’ingrosso. Siamo anche l’unico Comune che si è fatto carico negli anni di dare sempre risposte e risposte di qualità. Quindi, quando si fanno le affermazioni in questa sala, bisognerebbe conoscere davvero qual è il mondo della piccola e media impresa, che è un mondo molto particolare, che ha bisogno di sostegno sicuramente, ma ha bisogno di credito, ma ha bisogno di tante altre risposte che questa

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

Amministrazione in questi anni ha sempre dato. Mi dispiace che non c'è il Consigliere Ciabochi, il quale sa bene, perché è uno di quelli più attenti a questa tematica, sa bene cosa ha fatto questa Amministrazione. Quindi delle grandi lezioni su questo tema credo che non siamo disposti a riceverle da parte di nessuno. Tutt'al più mi piacerebbe un confronto con le imprese in questa sala per vedere le imprese cosa pensano di noi e di alcuni ragionamenti che sono forse politici, ma che sicuramente sono molto lontani dall'imprenditoria.

PRESIDENTE

Per SEL, la parola al capogruppo Bertuccioli, prego.

Cons. BERTUCCIOLI

Grazie Presidente.

Io vorrei dire due cose molto veloci.

In effetti, probabilmente questi 35.000 euro saranno pochi, sono sempre pochi i soldi che vengono dati per aiutare le imprese e per aiutare comunque le categorie che si trovano in difficoltà, data una crisi veramente profonda, quindi ci si può sicuramente migliorare e fare di più, però a me piacerebbe puntare il dito su come sia arrivata questa crisi, come mai ci troviamo in questa condizione. È vero che forse l'Amministrazione non arriverà in tutti i posti dove dovrebbe arrivare, è anche vero, però, che le banche non stanno facendo le banche, è questo il problema principale.

Le banche prima hanno messo in crisi le piccole aziende rifilandogli magari degli investimenti anche sbagliati, tra virgolette, le hanno messe in crisi, e oggi chiudono i battenti. Le porte non sono "socchiuse", Stefano, magari, le porte sono "blindate", soprattutto per le piccole e micro imprese, le ditte individuali soprattutto. Quindi sicuramente l'Amministrazione potrebbe fare di più, siamo tutti perfettibili, meno male che nessuno è perfetto, nemmeno qua dentro, però sicuramente ci sono delle responsabilità molto maggiori, ben più grandi, al di fuori di questa Amministrazione.

Mi riallaccio un po' al discorso che ha fatto l'Assessore. Credo che l'Amministrazione sia vicina, pur nella difficoltà del momento, alle piccole imprese e alle categorie disagiate, però è ora che gli istituti di credito tornino a fare il loro mestiere, prestare i soldi con dei tassi che non siano usurari e senza rifilare dei veri pacchi alle persone e mettere in difficoltà le aziende.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

Assessore Francolini, vuole dire qualcosa?

Ass. FRANCOLINI

Sì, volevo rispondere alla Consigliera Tosi che comunque la convenzione scade a giugno 2011 per tutti i Comuni della Provincia, qualsiasi colore essi abbiano, e comunque il nostro Comune mette a disposizione l'intera somma dell'anno; poi, al rinnovo della convenzione, cercherà sicuramente di aumentare la somma messa a disposizione se i bilanci del Comune lo permetteranno, perché comunque noi sappiamo che le micro, piccole e medie imprese sono il tessuto della nostra città, sono le arterie che portano sangue all'economia della nostra città.

Volevo anche aggiungere che l'Amministrazione entro breve incontrerà gli istituti bancari del circondario per sollecitarli su questo tema, e voglio dire per onestà che questo incontro è stato anche sollecitato dal Consigliere Valter Ciabochi, che oggi non è qui presente, al quale anzi facciamo gli auguri di una pronta guarigione.

PRESIDENTE

Volete fare dichiarazione di voto?

Sindaco, a lei la parola per le conclusioni.

SINDACO

Velocemente perché credo che gli interventi, anche quello dell'Assessore Villa oltre a quello dell'Assessore Francolini, abbiano già risposto nel merito. Io solo un appunto, perché c'è da rimarcare che se c'è una realtà che ha avuto attenzione, cura, per la piccola e media impresa e per piccoli artigiani, è proprio la nostra realtà. Siamo stati una delle prime. Penso solamente agli anni '70 con la prima realtà di aree produttive e con quella che è stata la sua espansione oggi con un intervento che è stato uno dei primi interventi che abbiamo fatto come Consiglio Comunale, legato a finalmente avviare l'attività e le autorizzazioni edilizie per l'area dei depositi, che oggi vede 120 aziende che hanno iniziato i lavori, quindi con la possibilità di espandere le proprie attività, di regolarizzarle e quindi metterle in sicurezza. Quanto questo tema della sicurezza è fondamentale e importante oggi per le nostre imprese! Non ci dimentichiamo e non vogliamo nasconderci dietro un dito, c'è una crisi e una difficoltà enorme, che è una difficoltà in particolare anche di liquidità, che deve essere affrontata. Noi la affrontiamo con l'impegno, così come abbiamo avuto anche negli anni passati e proprio nell'assemblea dell'altra sera ci è stato indicato, non tanto perché è arrivato un ringraziamento in questa direzione, ma, grazie al nostro intervento, così come a quello di altri Enti Locali, questi finanziamenti producono 2.000.000 di euro di investimenti solamente nel territorio

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

della Provincia di Rimini, da parte degli artigiani. Credo sia un valore importante, che non va a coprire solamente le piccole cianfrusaglie, ma copre investimenti che vanno nella direzione di dare alle aziende quelle opportunità legate sicuramente ai mezzi, in particolare, che debbono usare per migliorare la propria attività.

Quindi una cura per le piccole imprese perché sono un pezzo importante – lo diceva anche il Consigliere Bertuccioli – del mondo del lavoro, del nostro mondo del lavoro, di quello che deve essere al centro delle nostre attenzioni, che è il cuore pulsante anche dell'attività e delle opportunità di sviluppo per le nostre realtà.

Sappiamo benissimo qual è anche la difficoltà anche di reperire personale, la difficoltà di trovare oggi personale qualificato, perché anche il sistema delle aziende... quindi c'è tutto il tema anche della formazione e dell'orientamento che va in quel senso e in quella direzione e che ci vede appunto sicuramente attenti.

Non devo aggiungere altro.

Questo tema del credito è un tema di fondamentale importanza oggi. In questa tenaglia non sono prese solo le piccole aziende ma è chiaro che le piccole aziende, proprio lavorando in particolare con capitali propri e proprie risorse, sono quelle che soffrono di più anche il tema e l'impossibilità, molto spesso, di reperire quelle risorse necessarie per proseguire in una strada di sviluppo.

Ho detto prima dell'operazione che abbiamo fatto attraverso il patto di stabilità, e va proprio in direzione di queste aziende, così come noi apriremo proprio un tavolo di confronto e lo faremo qui, in questa sala, nella sala del Consiglio, un confronto sul sistema creditizio e il territorio, perché è questo che dobbiamo fare, il sistema creditizio e il territorio, perché si deve avere l'opportunità aperta a tutti per discutere di un tema che per noi diventa fondamentale e a questo incontro inviteremo le imprese, le loro rappresentanze e gli istituti di credito, perché è bene che questo sia un tema affrontato a questo livello, non può essere affrontato solamente a livello di sportelli o di negoziazione, va affrontato proprio perché per noi è fondamentale, è vitale, è vitale per le nostre imprese ma è vitale per le nostre famiglie e per il nostro sistema territoriale.

Quindi vi annuncio qua che faremo una serie di incontri che ci porterà ad un confronto proprio in questa sala, a cui ovviamente saranno tutti invitati, tutto il Consiglio Comunale, per discutere di questo tema oggi fondamentale per lo stesso mantenimento in vita di molte delle nostre imprese che sono in forte sofferenza.

Durante la discussione del comma 1/Agg. esce il Consigliere Villa:

presenti 23.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Passiamo alla votazione. Potete votare.

Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli e 1 astenuto (Barnabè).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 2/Agg.

Nuova viabilità da Viale Toscana alla SS 16 – Cessione bonaria in luogo di provvedimento espropriativo aree occorrenti alla realizzazione della nuova pista ciclabile – Ditta Autolavaggio Riccione 1 S.N.C.

PRESIDENTE

Presenta l'Assessore Savoretti.

Ass. SAVORETTI

Prego il dottor Nicolini di accomodarsi per le specifiche tecniche inerenti la pratica. La pratica che andiamo ad esaminare e a sottoporre al Consiglio Comunale, riguarda il progetto di nuova viabilità inserito nel Piano Triennale, nel tratto in adiacenza alla Via Berlinguer, con la realizzazione di una rotonda all'uscita del casello dell'autostrada e di una pista ciclabile. La previsione della pista ciclabile è in aderenza e quindi ricadrebbe in una parte dell'autolavaggio presente appunto nella Via Berlinguer. L'Amministrazione, quindi la Giunta, ha dato mandato agli uffici al fine di evitare la procedura espropriativa, si è arrivati appunto ad un accordo bonario con la proprietà dell'autolavaggio di Via Berlinguer, la cui area ricade nel progetto di pista ciclabile. L'accordo mira ad evitare un possibile contenzioso, salvaguardando il punto di carico e scarico vicino al casello dell'autostrada. Difatti nell'autolavaggio presente vi è un servizio di camper service, di carico e scarico. L'Amministrazione ritiene importante conservare questo servizio e quindi si è visto l'inserimento e quindi uno spostamento e la conservazione dell'area stessa. Quindi di fatto l'Amministrazione cede una parte della porzione di proprietà del Comune e il privato cede altrettanto una piccola parte all'Amministrazione Comunale, il privato si fa carico della realizzazione e quindi della conservazione del servizio dell'area camper service.

Con questa delibera quindi andiamo a definire i

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

nuovi confini che ci permetteranno di realizzare la nuova pista ciclabile prevista e la realizzazione dell'area camper service, appunto di carico e scarico, attraverso una cessione bonaria e quindi evitando l'azione espropriativa.

Questa è la parte inerente alla pratica.

PRESIDENTE

Ci sono prenotazioni per interventi?

Consigliere Tosi della Lista Civica, prego.

Cons. TOSI

Per quanto riguarda questa pratica non possiamo che essere d'accordo sul fatto che anziché andare ad espropriare, si vada a cercare e possibilmente trovare un accordo e quindi una collaborazione, un contributo e un aiuto da parte dei privati. Quindi, per quanto riguarda la bontà della soluzione bonaria rispetto a quella espropriativa, nessun problema nel sostenerla e nel seguire poi quello che è l'indirizzo che la legge stessa sull'esproprio dà. Il problema, se di problema si vuole parlare, comunque la sottolineatura relativa a questa pratica riguarda fundamentalmente il metodo e il quantum. È stato difficile capire come effettivamente si sono svolte le trattative tra il privato e l'Amministrazione perché c'è tutto un insieme di date, di elementi, di delibere, veramente quasi contrastanti tra di loro. Un momento c'è l'intervento della Giunta, un momento un accordo non verbalizzato, una perizia che parte, una comunicazione, quindi un'attività poco trasparente e difficile da collocare anche nella sua sequenza di maturazione e cronologica, per poi arrivare a quello che invece è l'elemento tecnico di questa delibera e quindi quello che ha determinato non tanto la permuta di terreni, io ho la necessità di realizzare un'opera pubblica, quindi a favore della collettività, chiedo al privato un sacrificio, ben venga che ti vengo incontro, perché giustamente sei limitato o vincolato o ristretto nell'esercizio della tua attività, con altrettanto terreno. Il problema è che qui non ci si è fermati, oltre che altrettanto terreno, perché se non mi ricordo male i numeri sono 74 metri ne acquisiamo, 200 ne diamo, e ciò nonostante abbiamo tutta una serie di numeri che risultano supportati solo da una perizia senza molti elementi, sinceramente parlando, che mi portano addirittura ad un'indennità per quanto riguarda il servizio che risulterebbe suppletivo nei confronti del privato, che è quello del camper service, perché l'area interessata dalla permuta, l'area che noi andiamo, tra virgolette, a perdere dal patrimonio pubblico e che trasferiamo al privato, è un'area che attualmente è destinata al servizio del camperaggio, quindi di coloro che usano il camper

e quindi possono in questa particolare area avere la possibilità di sversare le proprie cisterne. Il problema che nell'aver privato il patrimonio pubblico di quest'area, anche di un interesse rilevante dal punto di vista pubblico, abbiamo, sulla base della stima dell'ingegner Brioli, determinato un rimborso – non capisco perché dato che l'area è già finita, credo – di 11.000 euro. L'area che noi diamo, già attrezzata per quel servizio che dovrà semplicemente essere gestito da altri, si dice nella perizia: dovendo ripristinare l'area, quantifichiamo questo ripristino in 11.000 euro, non solo, ma questi 11.000 potranno essere, a detta del perito, anche diversamente quantificati, quindi potranno anche aumentare, nel momento in cui nella stipulanda convenzione che questa Amministrazione farà con il privato, si decidesse di dare prestazioni differenti al servizio precedentemente svolto da noi, o finiture diverse.

A questo proposito, la mia domanda di qualche sera fa in sede dipartimentale, dove avevo la curiosità politica di vedere i principi e i criteri in base ai quali andremo poi a disciplinare nuovamente quest'area di servizio pubblico, credo calzi a pennello, perché mi piacerebbe sapere se poi questi 11.000 che andiamo corrispondere al privato per fare il nostro stesso servizio, si chiudono lì oppure aumenteranno ulteriormente, in ragione del fatto che noi – noi perlomeno e credo forse anche voi – della convenzione non abbiamo letto una riga, non ne sappiamo i principi e i criteri e non ne conosciamo neppure i paletti economici.

Questo è un buco nero della delibera, che rimarrà tale perché credo che non essendosi presi il disturbo di chiederci i principi in base ai quali predisporre la convenzione, in questa sede, dove di quest'area simil pubblica si parlava, sicuramente non ci saranno altre occasioni, in ragione del fatto che le convenzioni per legge spettano, in termini di misura e di stipula, all'apparato tecnico della nostra Amministrazione e quindi quello che interessa a noi, cioè come verrà gestita quell'area, come verrà finita quell'area e soprattutto qual è il corrispettivo che noi diamo per quel determinato servizio al privato, non ci è assolutamente dato di sapere.

Vedete, è questo secondo noi il problema, quando da buoni principi e cioè dalla bontà del principio base, quindi cessione bonaria, compartecipazione pubblica o privata alla realizzazione dell'opera pubblica, poi si scende nei particolari e si scende sul nero su bianco.

Io credo che corretta e giusta sia la cessione bonaria in sostituzione dell'esproprio, però non tutto in questa pratica è perfetto.

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

PRESIDENTE

Per il PD il Consigliere Benedetti.

Cons. BENEDETTI

Presidente, una richiesta prima. Visto che è stato chiamato il dirigente al banco, volevo soltanto chiedere se poteva dare lettura di quelle due righe che mi faceva vedere poc'anzi, poi farò il mio intervento politico, perché secondo me serve ed è propedeutico alla discussione. Grazie.

Dott. NICOLINI

Io le righe te le dico a memoria, dopo poi nei chiarimenti tecnici le dovrò ribadire.

L'articolo 33, perché parliamo di una procedura espropriativa parziale di un bene unitario, prevede che in quest'ipotesi l'espropriato ha diritto di essere ristorato del minor valore conseguente all'esproprio, e per minor valore è ricompreso anche il ripristino della propria azienda.

Dopo poi lascio la parola.

PRESIDENTE

È sufficiente, Consigliere Benedetti?

Cons. BENEDETTI

Sì, grazie Presidente.

Parto dalla conclusione dell'intervento del Consigliere che mi ha preceduto.

Il giorno che troverà una pratica che sarà fatta al cento per cento come vorrà lei, Consigliere Tosi, io mi stupirò, oppure vorrà dire che avremo invertito le nostre posizioni e non me lo auguro.

Detto questo, voglio sostenere la mia di tesi, visto che finora l'unico intervento è stato quello dell'opposizione, vorrei dire un attimo come è nata questa pratica, cioè come è cominciato l'iter. Si è pensato di fare una pista ciclabile, si è portato a conclusione un iter di un accordo di programma con Oltremare, che prevedeva la pista ciclabile fino al casello dell'autostrada di Riccione. Lì si è andati in accordo con la società Autostrade, si farà una rotonda e poi l'ultimo tratto, quello che dalla rotonda dell'A14 raccorderà la rotonda in uscita da Via Empoli alla bretella della nuova Via Toscana, è già stato realizzato, quindi manca solo l'ultimo tratto, che fa parte appunto del Triennale.

Detto questo, questa ciclabile passerà sul lato dove, appunto, c'è un distributore e autolavaggio.

L'iter è cominciato con l'Ufficio Tecnico dei Lavori Pubblici, che ha avviato una procedura che prevedeva l'esproprio, come è normale. Poi una buona Amministrazione, visto che l'ha ricordato anche un Consigliere di opposizione, cerca comunque, nel confronto dei suoi cittadini, se è possibile raggiungere un accordo piuttosto che

arrivare e d'emblée portare via e sottrarre di un diritto e di una proprietà, appunto, il suo proprietario. Un accordo che per forza di cose prevede un passaggio di consegne tra un Ufficio e l'Ufficio del Patrimonio.

Guardate, io vi dico la verità, in maggioranza abbiamo avuto una lunga discussione sul discorso di massima trasparenza per questa pratica, perché sappiate che è brutto andare a leggere certi articoli sui giornali che comunque vanno a puntare la lente d'ingrandimento o il microscopio su persone, su persone che, se da un certo punto di vista non le si vuole privilegiare perché non sono cittadini di serie A, perché occupano un ruolo all'interno del Comune, perlomeno devono essere messe sullo stesso piano di altri cittadini, di tutti gli altri cittadini ricconesi.

A me gli articoli di ieri e dell'altro ieri francamente hanno dato un po' fastidio, perché se il tentativo di massima trasparenza che ha usato questa maggioranza e questa Amministrazione, viene visto come un eccesso di burocrazia che addirittura va a svantaggiare persone soltanto perché sono dipendenti pubblici, a me questo dà fastidio.

Dà fastidio anche o allo stesso modo che, se una persona occupa un ruolo all'interno di una qualsiasi cosa che ruota intorno al Comune, questa persona viene privilegiata rispetto ad altre. Io vorrei che i cittadini, in quanto cittadini ricconesi, fossero trattati tutti allo stesso modo.

Quindi in maggioranza domande, discussioni e chiarimenti sono avvenuti con un unico spirito, quello di far uscire nella miglior maniera, da un certo punto di vista, la pratica, che fosse chiara e cristallina per tutti, perché io penso che la discussione che abbiamo fatto al nostro interno abbia tolto moltissime nuvole che rischiavano di andare ad inficiare una pratica e secondo me quelle persone meritano un rispetto superiore.

Detto questo, visto che questa maggioranza sosterrà questa pratica e la porterà avanti, per noi in questo momento è tutto chiaro, trasparente e cristallino, lo voglio ripetere, chiaro, trasparente e cristallino, non ci sono più nubi, non si possono più fare allusioni, non è così.

Perché dico questo?

Perché quando un cittadino come me viene eletto e fa parte di questo Consiglio, deve fare due cose: organo d'indirizzo e di controllo, Consiglieri di minoranza, indirizzo e controllo.

Una volta che io mi sono chiarito e che ho dato il mio indirizzo e ho chiarito e ho dato il mio controllo, le perizie le lascio fare ai tecnici.

Una volta che la perizia l'ho fatta fare ad un ingegnere, che penso sia riconosciuta la sua professionalità a livello quantomeno provinciale, e

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

che il mio dirigente al patrimonio mi dice che la pratica è congrua e va tutto quanto bene, io, dal mio punto di vista, mi sento tutelato, tranquillissimo di votare questa pratica in maniera favorevole.

Detto questo, il voto del PD sarà sicuramente favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Benedetti.

Ancora per il PD, la parola al capogruppo Piccioni.

Cons. PICCIONI

Grazie Presidente.

Volevo tranquillizzare la collega Tosi che non c'è niente di misterioso.

È una pratica che ci portiamo dietro da anni, l'ho seguita in prima persona e mi sento anche di metterci la faccia, perché credo che nel contatto che ho avuto con la gestione, conosco la famiglia che opera in quel luogo, ci ho messo un po' del mio, perché provate ad immaginare se non andava in porto questa situazione, non veniva fatta la ciclabile, c'erano altre opportunità da non poter realizzare.

Noi non abbiamo dimenticarci una cosa: portiamo via a questa sorta di azienda di autolavaggio, un fronte di 4 metri per 16, quindi mi viene da dire che dovrà caricarsi di uno spostamento.

Sentivo dire degli 11.000 euro del camper service, dovranno fare fognature nuove e tutto un altro ragionamento, quindi mettetevi anche in questi panni. Io, se fossi stato chiamato in prima persona, forse avrei lasciato passare qualche anno anch'io per pensarci, perché in fin dei conti, io ho fatto una battuta in maggioranza, è vero che c'è stata ampia discussione e ho detto: "Castriamo un po' quest'attività", perché è normale che sia così, io almeno credo sia così. Invece raggiungiamo un accordo bonario, come la legge stessa ce lo implica, quindi ce lo permette, e credo che questo sia a vantaggio dell'Amministrazione.

Mi viene da pensare che quando abbiamo messo in piedi altre piste ciclabili sul territorio, anzi, spero che l'Amministrazione ne metta in piedi altre, magari con accordi bonari, non dimentichiamoci che anche se ci fosse stato l'esproprio, poi avremmo dovuto retribuire a prezzo di mercato, quindi io credo che oltre a perdere tempo, forse avremmo messo anche una cifra più alta.

Mi viene in mente quello che è successo alle Fontanelle sulla Statale, abbiamo fatto accordi con le famiglie dove abbiamo portato via loro anche lì il fronte, e credo che quella ciclabile abbia dato lustro su Riccione e sia stata l'inizio di altre piste ciclabili.

Questa è una ciclabile – il Consigliere Benedetti l'ha spiegata bene – che vuole collegare Raibano a Riccione, perché chi esce da quel quartiere ha diritto di essere in salvaguardia.

Volevo anche ricordarvi un'altra cosa.

In maggioranza abbiamo parlato anche di indici, quell'area lì ha dato un indice edificatorio, la costruzione del capanno, tra virgolette, che ha quest'azienda di autolavaggio.

L'area verde che invece gli andiamo a dare, è priva di questo indice. Teniamole in considerazione queste cose.

Poi non dimentichiamoci un'altra cosa: fa la perizia un ingegnere che io devo ritenere super partes, non ho motivo di pensare che non ci sia la grandissima trasparenza degli Uffici.

Conosco in prima persona quell'Ufficio e ha tutte le carte in regola per svolgere il lavoro col massimo equilibrio, su questo non ho dubbi.

Io credo che dobbiamo chiudere questa partita, ce la stiamo trascinando forse da troppo tempo, è arrivato il problema dell'apertura dell'Ipermercato, quindi probabilmente necessita anche di salvaguardare il ciclista, riceviamo un fondo provinciale, mi sembra, o regionale, non ricordo, quindi all'Amministrazione non costa neanche una lira e credo che sia un'opera meritoria che questa città debba fortemente volere.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Piccioni.

Ci sono altri interventi?

Il dottor Nicolini.

Dott. NICOLINI

Una cosa voglio precisarla sul fatto che la pratica è stata condotta dal Settore del Patrimonio.

Tutte le acquisizioni, vuoi che provengano da una procedura espropriativa messa in atto, vuoi che provengano da altri atti che sono portati a conclusione istruttoria da parte di altri settori, vengono poi acquisite dal mio settore.

Il Parco di Via Ortona, tutte le acquisizioni bonarie le ha fatte l'Ufficio del Patrimonio.

L'ultimo contratto l'ho fatto dal notaio Colucci un mese fa, di una procedura espropriativa iniziata da ben 10 anni, e la parte inerente all'accordo è stata fatta dal Settore Patrimonio.

Questo per evitare che si possa pensare chissà che cosa in merito alla pratica in questione.

Io credo che per dare un po' il senso alla parte tecnica e anche per rispondere all'intervento che ho sentito, innanzitutto cos'è un esproprio.

Un diritto di proprietà è un diritto pieno e inviolabile, quindi tutti sanno che chi è proprietario ha diritto di gestire il suo bene assoluto e di

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

difenderlo nei confronti di tutti.

L'esproprio è quel momento in cui la Pubblica Amministrazione, in quanto portatrice di un interesse pubblico, può affievolire il diritto di proprietà di un cittadino, quindi una deroga, un potere *extra ordinem*, nei confronti del cittadino che sacrifica i propri diritti a favore della collettività.

Qui intervengo perché prima ho sentito dire che è il cittadino volenteroso che lo dà.

Non esiste nell'esproprio il cittadino volenteroso, esiste il cittadino che viene espropriato di un suo bene e che la legge gli dà diritto di avere il giusto ristoro.

Ci sono stati momenti in cui queste leggi sono state dichiarate incostituzionali e lo sappiamo tutti, la Legge 865, l'ultimo, il 5 bis, per queste ragioni il giusto ristoro, la Legge 327 del 2001 ha fatto giustizia, è uscito il Testo Unico degli Espropri e ha chiarito molti aspetti che altrimenti prima venivano trattati dalla giurisprudenza.

L'operazione è un accordo bonario ai sensi dell'art. 34, che ho detto prima, cioè il ristoro del cittadino, oltre che la diminuzione di valore del proprio bene, è determinato dal ripristino degli impianti, delle spese che è costretto a sostenere per riassetare la propria azienda.

Questo è stato definito in 37.000 euro. C'era la proposta fatta dal cittadino espropriato addirittura con i preventivi delle ditte, c'è stata la verifica del nostro consulente che addirittura si è riferito ai prezzi della Camera di Commercio, mi sembra che 11, 12.000 euro non glieli abbiamo riconosciuti, siamo arrivati a determinare l'indennizzo in 37.000.

Il valore dell'area che noi gli cediamo, che non è una permuta ma in contropartita, come indennizzo gli cediamo una nostra area, che è stata valutata esattamente come quella che abbiamo valutato lassù, cioè 60 euro al metro quadro.

PRESIDENTE

Assessore Savoretti, vuole aggiungere qualcosa?

Ass. SAVORETTI

Per quello che riguarda la parte tecnica, il dirigente è stato molto chiaro e ha espresso i concetti su cui si basa la delibera. Per quello che riguarda il Consigliere Tosi, innanzitutto la ringrazio per il riconoscimento del percorso che noi abbiamo avviato, cioè ovviamente la trattativa e la parte che riguarda la cessione bonaria, quindi evitando l'esproprio. Fra l'altro, la previsione della pista ciclabile costerà ad altre e ulteriori proprietà, quindi non è l'unica proprietà ad essere soggetta ad esproprio, però questa è la prima delibera che ci

vede ad avere un accordo bonario.

Per quello che riguarda invece lo spostamento, forse il Consigliere Tosi non ha interpretato la parte inerente all'area camper service, dove dice che di fatto riconosciamo sull'area camper service, ma di fatto non viene fatto niente.

Assolutamente, perché la previsione della pista ciclabile passa sopra l'attuale area camper service, quindi evidentemente deve essere smantellata l'area camper service, essere ricollocata a qualche metro di distanza e quindi viene rifatta l'impiantistica, quindi probabilmente quell'importo stimato in circa 11.000 euro è l'importo di cui il privato si deve fare carico nel ripristinare. Nella delibera viene espresso anche questo concetto.

Per noi la scelta politica era innanzitutto la scelta di conservare l'area camper service perché riteniamo essere un valore per il nostro territorio, quindi per una certa fruizione di alcuni proprietari e possessori di camper, che permette il carico e scarico.

Fra l'altro, l'ho ribadito anche in premessa quando ho presentato la pratica, questo piccolo passaggio è stato, per chi è nel settore, avere anche una segnalazione all'interno delle guide di riferimento dove vengono citate e quindi è un punto di riferimento per chi utilizza questi mezzi. Ovviamente, anche per noi come Amministrazione, riuscire a collegare, come già più volte sollevato dal Consigliere Benedetti che abita in zona, la zona Raibano con il contesto cittadino, quindi è importante, mette in sicurezza il quartiere Raibano e permette di collegarsi con la città in sicurezza. Noi riteniamo ciò essere fondamentale e per noi è un motivo di soddisfazione avere raggiunto questo obiettivo.

Grazie.

Durante la discussione del comma 2/Agg. esce il Consigliere Michelotti:

presenti 22.

Esce l'Assessore Gobbi.

PRESIDENTE

Ci sono repliche?

Ci sono dichiarazioni di voto?

Sindaco, vuole aggiungere qualcosa?

Passiamo al voto. Prego, Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 6 astenuti (Bordoni, Barnabè, Tosi, Bezzi, Montanari, Raffaelli).

Si rende immediatamente eseguibile.

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

COMMA 6

Proposta ordine del giorno presentata dai gruppi consiliari PD e Gruppo Misto, ad oggetto: "Celebrazione per i 150 dell'Unità d'Italia – Apertura dei lavori in Consiglio Comunale con l'esecuzione dell'inno nazionale".

PRESIDENTE

Abbiamo terminato le pratiche all'ordine del giorno, adesso abbiamo in discussione gli ordini del giorno.

Il primo viene proposto dal Consigliere Ciabochi. Considerata l'assenza del Consigliere Ciabochi, possiamo decidere un'inversione dell'ordine dei punti, andiamo in discussione dell'altro e poi terminiamo il Consiglio Comunale in modo da inserire il suo ordine del giorno nel prossimo Consiglio, che è quello del 16.

Presenta il capogruppo del PD Piccioni, prego.

Cons. PICCIONI

Nell'anno 2011 ricorrono i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Considerato che con il Decreto del Presidente del Consiglio è stato formalmente avviato il percorso organizzativo della ricorrenza con il quale è stato istituito anche un comitato interministeriale per le celebrazioni;

visto che al comitato interministeriale sono affidati, in accordo con le amministrazioni regionali e locali interessate, le attività di pianificazione, preparazione ed organizzazione degli eventi e delle iniziative legate alle celebrazioni, ciò per la realizzazione e il completamento di un programma di qualificati interventi ed opere, anche infrastrutturali, di carattere culturale e scientifico, nonché di un quadro significativo di iniziative su tutto il territorio nazionale, tali da assicurare la diffusione e la testimonianza del messaggio di identità ed unità nazionale delle celebrazioni;

ribadito che il 15 luglio 2010, all'Accademia dei Lincei, per via delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha ricordato come nella Costituzione Repubblicana – e parlo del testo fondamentale che venne approvato definitivamente il 22 dicembre 1947 e rimane un testo altamente lungimirante – sono saldate nello stesso articolo la inscindibilità della Nazione Italiana e la promozione delle autonomie - credo che questo sia il sentiero da percorrere e che possiamo percorrere in grande unità di intento del nostro Paese;

ricordato che il processo storico-politico che ha portato alla proclamazione dell'Unità d'Italia ha visto, tra i testimoni e i protagonisti, proprio il

territorio riminese e la sua popolazione, in particolare il Centro Storico Paese della città di Riccione, annoverando episodi e personaggi conosciuti che, insieme a molti altri nostri concittadini, hanno avuto un importante ruolo nella lunga lotta per la nascita di un'Italia unita e indipendente;

in considerazione di quanto sopra, il Consiglio Comunale di Riccione, consapevole dell'importanza delle proprie funzioni istituzionali e quale rappresentate più immediato e prossimo dei suoi cittadini, interprete dei loro sentimenti e custode del comune patrimonio storico e della comune memoria, si impegna, in occasione dell'anno dedicato alla celebrazione per i 150 anni dell'Unità d'Italia e per sottolineare i valori fondanti dello Stato Italiano, ad aprire tutti i lavori consiliari con l'esecuzione dell'inno nazionale italiano; s'impegna inoltre a dare mandato alla Giunta Comunale di realizzare uno studio di fattibilità per inserire all'interno della riqualificazione di Piazza Unità, un monumento che abbia a tema i 150 anni dell'Unità d'Italia e che ricordi il passaggio dell'eroe risorgimentale Giuseppe Garibaldi a Riccione, come ricorda la targa apposta sul Corso Fratelli Cervi.

PRESIDENTE

Vi chiedo di intervenire se avete qualcosa da dire.
Consigliere Bezzi per Lista Civica.

Cons. BEZZI

Recupero alcune radici, se è possibile.

Partiamo da un punto di vista personale, delle due l'una, o quest'ordine del giorno è vero come ispirazione, viene dall'animo del gruppo del PD e sinistra varia, SEL Sinistra Ecologia... chi lo firma, il PD? PD e Ciabochi, la sinistra insomma. Dicevo che se l'intento è vero e ci si crede veramente, parlo dopo e lo metto per un attimo a fianco.

Se l'intento è quello di fare un dispetto a un Consigliere della Lega e al gruppo della Lega, assolutamente per noi è irrilevante, non ci riesce, perché di fatto noi non contestiamo l'Unità d'Italia, per carità, la proposta della Lega, come tutti sanno, è quella di uno Stato federalista.

Sapete che lo Stato più del mondo, per 100 anni, per 150 anni, è lo stato più federalista del mondo ed è rimasto unito, ha un Presidente che viene eletto dal popolo, cioè non c'è Napolitano che deve andare a contare il deputato destro cosa voterà o cosa non voterà, quel deputato ha la febbre, i senatori a vita che votano, no, lì c'è il Presidente eletto a suffragio universale dal popolo, è il Nevada che amministra il Nevada, è l'Alaska che

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

amministra l'Alaska, è il Texas che amministra il Texas, sono fatti così gli Stati Uniti.

Badate bene, è stato lo Stato più potente del mondo, a differenza degli Stati unificati, accentrati, pensate un po' che roba.

Pensate che per anni il Sud Africa è stato, purtroppo con l'apartheid e il razzismo, una cosa orrenda, però è Stato federale ed è lo Stato più ricco e potente dell'Africa.

La Germania, che è uno Stato regionale come noi, si chiama Stato federale, però è un po' più regionale, un regionalismo più spinto, con i suoi land, è lo stato più ricco e più potente d'Europa.

Ieri c'era la caccia ai bund tedeschi, per chi segue il Sole 24 Ore, eccetera. È lo Stato più federale, dove i socialisti possono vincere nel land di là e poi governano, non come da noi come l'MPA di Lombardo che vince facendosi votare - prendo un esempio a caso - dai berlusconiani e dopo due anni governa con la sinistra, che è una vergogna assoluta, indipendentemente... poteva essere anche il contrario, che fosse stato eletto con la sinistra e poi appoggiasse i berlusconiani.

Una roba indecente! Badate bene che per quanto riguarda il Risorgimento, l'idea federalista non era affatto nuova, siccome parliamo dell'Unità d'Italia, c'era Gioberti, che i cattolici dovrebbero conoscere bene, Gioberti aveva capito che le differenze erano enormi tra il Centro Italia, il Nord Italia e il Sud Italia, e aveva sempre proposto lo Stato federale come soluzione del problema dell'Italia meridionale. E Cattaneo, chi se lo ricorda?

Che era un lombardo ed era un uomo importante, uno dei migliori uomini che l'Italia abbia avuto nell'Ottocento, Carlo Cattaneo era un federalista convinto e teorizzò il federalismo come soluzione per l'Italia, ed era gente lungimirante che forse aveva visto giusto, erano troppe le differenze.

Mettiamo che sia vero e non sia per fare un dispetto a noi, perché è come fare dispetto a niente, mettiamo che sia vero il vostro intento, bene, ben venga la redenzione.

Perché dico "redenzione"?

Perché vi ricordo che Garibaldi, Mazzini, eccetera, Garibaldi era un socialista di fatto, Mazzini era un repubblicano, è l'ispiratore, e poi tutti liberali, questi sono quelli che hanno fatto l'unità d'Italia: liberali, repubblicani e socialisti.

Questa unità d'Italia è stata amata da questi gruppi politici, è sempre stata una bandiera di questi gruppi politici, mentre i due grandi colossi - io mi rammento della politica italiana - il Partito Comunista... il Partito Comunista meno, con Garibaldi aveva delle affinità, il Partito Comunista e la Democrazia Cristiana di quella volta, hanno fatto un po' fatica a digerire questa vicenda

dell'unità d'Italia, non l'hanno mai amata troppo, l'inno d'Italia non ne parliamo, si suonava l'internazionale nelle riunioni di quei partiti e Trieste, che era la bandiera dell'unità d'Italia per cui erano morti Cesare Battisti, eccetera, Togliatti l'aveva venduta ai Titini. È storia questo, su questo non si può discutere.

Quindi fa piacere, perché io mi ricordo i libri d'ispirazione marxista e cattolica, dove l'unico episodio che ricordano di Garibaldi è che Bixio è entrato in un paese e non so per quale motivo ha ammazzato della gente e l'ha messa al muro, 10 righe su quest'episodio e 2 righe sul resto.

Questo grande amore per l'unità d'Italia e l'inno d'Italia, che improvvisamente è venuto, mi fa piacere. Io ho sempre sostenuto, tutto sommato, queste persone, e ho sempre creduto che queste persone siano state importantissime, siano l'ossatura del nostro paese e tante volte stavo zitto nel sentire quello che dicevano di Mazzini.

Adesso vi dico cosa dicevano di Mazzini, cosa ha sempre detto la teoria marxista di Mazzini: era bravo, ma non aveva la visione... non vedeva le masse proletarie... era tutto sommato un borghese. Quante volte su Mazzini abbiamo sentito queste cose? Quante volte io nelle scuole ho sentito dire queste cose? Non aveva la visione proletaria del mondo, non voleva la dittature del proletariato, Mazzini, e per questo non era bravo, ma limitato e chiuso, Garibaldi era un generale però non aveva la visione del mondo.

Mi fa piacere che queste persone oggi vengano rivalutate e la gente che aveva capito, a differenza di altri che non avevano capito, che ha realizzato una cosa importante per il nostro paese, quale l'Unità d'Italia. L'inno a noi non dà nessuna difficoltà per quest'anno di Consiglio Comunale per i 150 anni, speriamo che lo cantiate anche voi con convinzione.

PRESIDENTE

Consigliere Pallaoro per il PD, prego.

Cons. PALLAORO

Grazie Presidente, ringrazio anche il Consigliere Pasini che mi ha ceduto la parola.

Sicuramente tutti sappiamo che il prossimo anno, il 2011, ricorrono i 150 anni dell'Unità d'Italia e chiaramente il clima politico che stiamo vivendo in questo finale di 2010 a livello nazionale è un clima teso, è un clima che certe volte si fa anche fatica a capire se i nostri partiti a livello nazionale vogliono veramente fare gli interessi del paese o ancora, in un periodo così difficile, tentennino e si perdano dietro ad interessi personali.

A volte dispiace che purtroppo certi valori comuni

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

e fondanti, quali i valori stessi della Repubblica e dell'Unità, dell'identità, che sono valori di tutti gli italiani, sono chiaramente valori del Partito Democratico, ma come spero e auspico che siano valori di tutti i partiti che ambiscono a governare in Italia e comunque ambiscono ad avere una rappresentanza politica, a volte il dispiacere è che si vede che qualche valore è un po' più messo in discussione rispetto ad altri.

Chiaramente un'unità, un'identità, una comunità, si ritrova intorno a dei simboli e l'inno nazionale è certamente un simbolo per tutti quanti noi, e l'importanza dei simboli per una comunità penso sia fondamentale, perché infatti davanti ai simboli si possono condividere valori comuni dove tutti si possono ritrovare e dove tutti possono sentirsi a casa.

Detto questo, vorrei anche ricordare che Riccione, pur essendo chiaramente una cittadina direi di primo piano a livello nazionale per diversi motivi, ha una storia recente o, tutto sommato, abbastanza recente. La zona più storica del nostro comune, il centro storico, è la zona del Paese, e, guarda caso, una traccia di questo passato storico che abbiamo come ricconesi, la ritroviamo proprio nel Corso Fratelli Cervi all'altezza del Bar Centrale, subito dopo la Cassa di Risparmio di Rimini, dove, su una casa, è posta una targa del 1882 che ricorda il passaggio di Garibaldi a Riccione e i ricconesi dell'epoca posero questa targa per ricordarlo ai posteri. Per noi della maggioranza la zona del Paese è vitale e fondamentale anche nell'ottica del centro commerciale intermedio che sta nascendo in Via Berlinguer e per questa motivazione intendiamo riqualificare tutta la zona rendendola il più possibile omogenea, investire nella zona cercando di dare un arredo urbano unico e riqualificando anche la stessa Piazza Unità, che, guarda caso, si chiama proprio Unità, che è un luogo simbolo per tutti i ricconesi. Per questo motivo, oltre che riconoscere l'importanza dell'inno nazionale, chiediamo anche al Consiglio Comunale di inserire all'interno della riqualificazione di Piazza Unità, uno studio di fattibilità per poter porre testimonianza, come è stata la targa del 1882, una testimonianza per tutti i cittadini ricconesi che verranno dopo di noi.

Per tutti questi motivi, chiediamo appunto che quest'ordine del giorno venga abbracciato da tutti i partiti che hanno l'onore di sedere qui in Consiglio Comunale, con un voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pallaoro.

Per il PdL, il Consigliere Pasini.

Cons. BORDONI

Avrei preferito non intervenire perché stasera francamente non è una grande serata. Quando sento esprimere dei giudizi così particolari, che provengono dai banchi della maggioranza, anche se stasera non avrei voglia, qualcosa mi tocca dire, perché quest'ordine del giorno è un'occasione sprecata, è una provocazione inutile, è una finta partecipazione agli ideali di un'Unità d'Italia che esiste non perché qualcuno fa gli ordini del giorno, perché o c'è o non c'è.

Lo dico con molta amarezza, perché stasera siamo stati tutti testimoni di un episodio veramente terribile, io mi sono stancata di aspettare chissà quanto per dire questa cosa e quindi ve la voglio dire guardandovi negli occhi, veramente terribile, che fa parte della debolezza umana delle persone, quindi giudico questo episodio, l'episodio che è successo stasera, tremendo, eppure io dico che ci sono momenti in cui vanno abbracciate le persone, in ogni caso, e avremo modo ognuno di abbracciare le persone come e nel modo che vorrà.

Però, per tornare a questo, l'Unità d'Italia, parliamo di unità vera, di qualcosa di vero e non di un pezzo di carta con cui voi volete fare cosa? Volete mettere nell'angolo la Lega? Fate ridere! Volete mettere nell'angolo una minoranza? Fate ridere! L'unità è innanzitutto un'unità di cuore, morale, è innanzitutto un'unità di altro tipo. Su questo sono disposta a lavorare con voi. Non più tardi di questa mattina io posso testimoniare che in voi non c'è desiderio di unità, non c'è desiderio di collaborazione, non c'è desiderio di lavorare insieme, e stasera venite a fare i sorrisini parlando di Unità d'Italia? Siete persone inaffidabili dal punto di vista della moralità.

Per moralità non intendo chissà cosa e nessuno s'inalberi, moralità vuol dire avere un cuore – sapete cos'è, parlo in italiano – che vi permette di andare oltre l'ideologia, che vi permette di essere seri.

Abbiamo discusso in questo Consiglio di Cuba, della pace nel mondo, di tantissime cose, io stessa ho presentato un ordine del giorno che permetta la difesa contro l'eccidio dei cristiani nel mondo.

Mi va bene fare degli ordini del giorno politici, non mi va bene quando, in una giornata come questa, mi sento provocata da qualcuno che vuole dare lezioni, a chi? A chi volete dare lezioni?

Io non devo difendere nessun partito, difendo me stessa, che l'Unità d'Italia, per quanto non sia colta quanto l'avvocato Bezzi, so cos'è, l'Unità d'Italia è l'appartenenza ad una nazione, ad un territorio, è l'appartenenza ad un popolo, l'appartenenza che arriva al punto tale da mettere a servizio la propria persona su certe scelte anche politiche.

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

Per il resto, mi fate sorridere nel chiedere l'inno d'Italia all'inizio dei Consigli Comunali. Non riusciamo a fare un Consiglio Comunale senza che ci sia il chiacchiericcio sotto, perché non c'è questo rispetto. Per cui, signori colleghi, il nostro gruppo è decimato fra malattie, vicende personali, eccetera, personalmente io voterò in maniera diversa forse dal mio collega, non lo so, lo diremo dopo, o vanno dette subito le dichiarazioni di voto? La posso dire anche adesso. Io mi astengo, perché mentre su tutta la prima parte, anche se, ripeto, fa ridere che voi chiediate di fare per un anno intero l'inno quando non siete capaci di ascoltare in silenzio, dico reciprocamente, per carità, quando un Consigliere parla.

È una provocazione inutile, veramente, perché non è vera, è finta.

Non sono assolutamente d'accordo di spendere i soldi per un progetto di fattibilità per una statua di Garibaldi, cosa? Non esiste! Ma anche se fosse stato un altro personaggio.

Oggi, parlando della Piazza Unità su cui ci sono tantissimi problemi, su cui la gente ancora non sa cosa deve succedere, su cui nessuno ha visto niente, sembra un mistero della fede, io do un suggerimento al Sindaco, lei mi perdonerà, signor Sindaco... vedo che... non vedo niente, le chiedo scusa. Cambio l'impostazione perché vorrei che fosse chiara la cosa che sto dicendo.

Sta diventando caso nazionale ed internazionale – adesso io leggo alcune riviste di settore specializzate nella comunicazione – il caso Renzi di Firenze, il quale, tanto di cappello, ha portato, lei lo sa meglio di me, in una notte, 100 progetti nelle piazze di Firenze, con i dirigenti, i progetti attaccati ai muri, tutti ne hanno parlato e sono tutti contenti. Poi, come andrà a finire a Firenze, non lo so. Noi siamo ancora qui in Consiglio Comunale all'oscuro di Piazza Unità, del pontile, di un sacco di progetti, il lungomare, una volta sono progetti di finanza e in Consiglio non devono venire e va bene, una volta non si capisce ancora quando verrà... Quindi, in tutto questo caos di notizie che mancano, noi ci preoccupiamo di fare un progetto di fattibilità per una statua dove mancano soldi e non sappiamo niente, allora facciamo un'altra proposta. Io faccio la proposta di fare una fontana. Sicuramente alla seconda parte dell'ordine del giorno io non sono assolutamente favorevole, per non votare totalmente contraria, sosteniamo l'Unità d'Italia, ma assolutamente personalmente contraria a Garibaldi e alla sua banda.

PRESIDENTE

Consigliere Casadei per il PD.

Cons. CASADEI

Le cose che si possono dire su questo tema sono tante. Le provocazioni del Consigliere Pasini le capisco fino ad un certo punto, onestamente, cioè è vero, questa sera è una serata particolare, forse parlare di unità questa sera suona un po' così, beffardo, questo è vero, però qui parliamo di un altro tema.

Io credo che il tema dell'Unità d'Italia sia un tema di cui si parla, parte dalla Presidenza della Repubblica, quindi è un argomento che non capisco perché lo si definisca non entrarci niente in quello che è la nostra vita di Consiglio Comunale e della città di Riccione.

È un'occasione che ci può venire utile per parlare anche di noi, per parlare dei valori in cui crediamo, di quello che vogliamo ottenere e di dove vogliamo andare, di quale tipo di Stato vogliamo. È un'occasione, la possiamo cogliere come non cogliere. Certo è che il movimento che ha portato all'Unità d'Italia è un movimento complesso, è un movimento contraddittorio, in cui si sono affrontate varie fazioni, vari movimenti, vari pensieri, nati tutti al nord, d'altra parte, non al sud. Andrebbe secondo me rivisto dal punto di vista storico, cioè prendendo le dovute distanze, come sempre va fatto per quella che è la storia, cercando un po' la lontananza dalle passioni e dai sentimenti che comunque ci coinvolgono. Cioè, se parliamo del risorgimento parliamo di un periodo storico ben preciso che va collocato in una sua cornice e che ha delle dinamiche che sono proprie di quel momento, e portarle ai nostri giorni diventa un'operazione pericolosa, oltre che molto aleatoria. Quindi credo che sia questa un'occasione per ristudiare quel periodo, per capire come è nato, come si è sviluppato e come è andato a finire, e non per farne semplicemente della propaganda o per provocare la Lega o chissà chi, almeno nella mia testa non c'è assolutamente questa intenzione, ma è veramente un'occasione che possiamo cogliere per parlare di questo periodo così importante della nostra storia, che poi è sfociato nella Costituzione Italiana.

Qualcosa sull'unità mi sento di dirla. Io credo nell'unità, nell'unità di cuori, come dice la Consigliera Pasini, è la prima cosa in cui credo, lei non mi crederà però io ci credo profondamente. Credo anche nel valore dell'unità e penso che insieme si possa anche vincere le scommesse del presente e del futuro.

Guardiamo come sono andati a finire i tanti episodi e le tante situazioni di divisione in Europa, divisi si può solo andare in balia di chi invece si unisce. Questo non vuol dire che non si creda nel federalismo, ma che sia un federalismo vero, un

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

federalismo solidale innanzitutto. L'altro valore che mi sento di appoggiare assolutamente, è la coesione sociale, che in questo paese può rischiare di saltare.

Tenuti fermi questi valori, credo che su tutto il resto si possa riflettere e si possa discutere.

La proposta dell'inno nazionale è un modo, è una delle tante modalità che possiamo assumere per ricordare nella giusta prospettiva storica, questo momento, ma credo che la cosa più importante sia l'occasione da cogliere per riscoprire, ristudiare questo periodo storico. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Raffaelli per la Lega.

Cons. RAFFAELLI

Non troviamo nulla di scandaloso nell'aprire i lavori dei Consigli Comunali con l'Inno di Mameli, lo canteremo anche tranquilli, ci piace cantare e quindi parteciperemo.

In fondo apparteniamo ad una Nazione che si chiama Italia e non ce ne vergogniamo, volentieri lo cantiamo e glielo dimostrerò, signor Sindaco.

In ogni caso non sarà di certo l'inno a spaccarci come magari può succedere a voi quando vi trovate invece nelle vostre lotte tra quartieri capitanati dai singoli Consiglieri.

Mi stupisce molto invece questo bisogno di dover celebrare con forza la ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Vi ricordo che la celebrazione del centenario è stata sentita molto meno, è passata molto più in sordina e questo ve lo confermo perché ci sono stati degli studi condotti in merito e sulla stampa degli anni '60 si trovano molti articoli nei quali vengono bocciate completamente queste proposte e queste spinte così nazionalistiche, quasi troppo, direi oggi.

Naturalmente io rispetto, per carità. Non voglio, come ha detto anche il Consigliere Bezzi, pensare che sia una provocazione nei confronti della Lega, sarebbe veramente una cosa spicciola, di poco spessore, avvilente, direi.

Nel rispetto di tutte le posizioni, credo invece che altrove stiano gli obiettivi verso cui dirottare ogni sforzo, al di là della querelle "inno sì o inno no".

Vorremo sapere, ad esempio, come prima ricordava il Consigliere Pasini, qual è il progetto della riqualificazione del nostro paese nella sua interezza, nella sua totalità, non solo la piazza e tanto meno soltanto la statua, per la quale non condividiamo una spesa di denaro pubblico per dare corso ad uno studio di fattibilità, ben altri sono i bisogni delle nostre famiglie, della nostra gente, che non arriva alla fine del mese. Purtroppo sì.

Si pensava che questa crisi fosse lontana da noi, in realtà anche Riccione è toccata e profondamente. Crediamo quindi che sia bene che la politica si occupi di questo e se ne preoccupi.

Grazie.

PRESIDENTE

Assessore Villa.

Ass. VILLA

Io questa sera non ho alcuna intenzione di fare polemiche perché non mi sembra neanche la serata adatta, quindi rispetto all'ordine del giorno mi meravigliano molto anche alcuni atteggiamenti che non ho capito e che cercherò di chiarire personalmente proprio perché non ho intenzione di fare nessuna polemica e su questo non voglio spendere delle parole. Però, siccome io tengo molto al Consigliere Pasini, lo dico solo per una questione di conoscenza e non certo per far polemica, noi sicuramente non siamo bravi nella comunicazione come Renzi, lei è esperta in comunicazione e sa quanto è importante far conoscere le cose che si fanno, io l'ho ribadito in più di un'occasione, non porto i progetti di finanza in Consiglio Comunale perché sono molto rispettosa delle norme e delle leggi esistenti e fin quando questi compiti sono assegnati alla Giunta, intendo mantenerli rigidamente lì dove dicono le norme. Questo non per mancanza di sensibilità nei confronti qualcuno, ma proprio perché in molti, anche della minoranza, richiamano continuamente il rispetto delle norme, delle regole e dei regolamenti, e io voglio dare il buon esempio e per quanto riguarda il mio settore sarò sempre ligia.

Ciò non toglie che la finanza di progetto sia conosciuta, non voglio dire bene, ma sufficientemente bene nella città, perché comunque, per quanto riguarda per esempio il pontile, il Lungomare 3, la Fornace, Piazza dell'Unità, non solo sono state fatte molte assemblee nella città, ma noi su questo facciamo assemblee quasi settimanali nei quartieri, mettiamo a disposizione i nostri progetti per i nostri cittadini, siamo sempre disposti a dare qualsiasi risposta ai cittadini che vogliono e chiedono, ma anche ai Consiglieri Comunali, perché è vero che io non porto qui – e le motivazioni ve le ho dette – i progetti, ma le assicuro, Consigliere Pasini, che tutte le volte che un Consigliere Comunale chiede di vedere i progetti, non solo è ben accolto, ma mettiamo a disposizione tre o quattro colleghi del settore che spiegano al Consigliere Comunale e alle persone di sua fiducia, spieghiamo tutti i progetti. Glielo può dimostrare il Consigliere Tosi, che viene spesso nei nostri uffici – e noi siamo

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

molto contenti – a visionare i progetti con le persone a lei più vicine. Quindi la disponibilità c'è sempre. Non attacchiamo i progetti su nei quartieri, però le assicuro, Consigliere, che li facciamo sempre vedere e devo anche dire che i cittadini ci danno sempre un buon riscontro.

Per quanto riguarda il boulevard dei paesaggi, devo dire che oltre ai cittadini abbiamo incontrato tutte le associazioni economiche, culturali, legate al verde, legate all'ambiente, legate ai tartufi, non le dico barzellette. Abbiamo fatto riunioni in cui abbiamo avuto persino associazioni venute da Rimini a farci i complimenti, glielo dico serenamente, lei mi conosce, ci hanno fatto i complimenti per questo progetto.

Quindi la disponibilità c'è tutta, ma non chiedetemi di portare la finanza di progetti in Consiglio perché finché non ci sarà la legge, non lo farò, per rispetto nei confronti della legge, della Giunta e del Consiglio.

PRESIDENTE

Assessore Varo.

Ass. VARO

Una risposta all'intervento del Consigliere Pasini, che mi ha sorpreso, tengo però nel dovuto conto il fatto che l'inizio della serata non è stato semplice per nessuno di noi. Trovo che proprio in questa serata, dove l'increscioso fatto successo vicino agli scranni alla mia destra, avrebbe potuto essere pacificato dall'ordine del giorno, mi sembrava che la proposta di ordine del giorno potesse avere una funzione pacificatrice.

La proposta che voleva essere una boutade del Consigliere Pasini, che era quella della fontana dell'acqua, invece probabilmente non è stata fatta assolutamente a sproposito perché l'acqua è il simbolo stesso della coesione, dell'unione e dell'unità.

Mi sembra dunque, a proposito dell'acqua, che l'Unità d'Italia non sia ancora fatta, prova ne sia che in alcuni Comuni dell'agrigentino l'acqua esce fuori dai rubinetti il martedì e il sabato, quando al nord fortunatamente l'abbiamo tutti i giorni.

Rispetto a quello che penso di un processo così difficile, dove ancora ci sono fenomeni di revisionismo, se così si può dire, e la storia non è mai così chiara, semplice, leggibile, come diceva il Consigliere Bezzi, ma è sottoposta da sempre, da qualunque sguardo si ponga, a dei ripensamenti, io dicevo, Consigliere Pasini, noi guardiamo lontano, più lontano del nostro naso, e forse ci capitano questioni, querelle come quelle abbiamo visto stasera, dicevo che guardiamo lontano non perché siamo alti, ma perché siamo sulle spalle di giganti

e questi giganti sono rappresentati anche da quelle persone nominate stasera dal Consigliere Bezzi e da Pallaoro, voglio dire da quelle persone che hanno fatto l'Unità d'Italia, semplicemente quello. Abbiamo lo sguardo più lontano perché siamo sulle spalle di giganti.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Bertuccioli, prego.

Cons. BERTUCCIOLI

Grazie Presidente.

Due cose solo perché il collega Bezzi mi guardava puntandomi come se fossi.... provocandomi. Tre cose. Non mi ricordo su quali libri studiai a scuola perché sono passati già parecchi annetti, però, che Mazzini fosse un borghese non è nulla di nuovo, Garibaldi per noi era già un'internazionalista, era già l'eroe dei due mondi e Trieste passò ai titini forse perché perdemmo la guerra e ci fu un 8 settembre da ricordare.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Piccioni, in qualità di proponente dell'ordine del giorno per il PD, vuole replicare? Vuole aggiungere qualcosa?

Se non ci sono repliche e di dichiarazioni di voto, passiamo al voto. Ci sono repliche.

Consigliere Barnabè, prego.

Cons. BARNABÈ

Grazie Presidente.

Noi ovviamente, come tutti gli Italiani, siamo a favore dell'Inno, non è che si può essere contro, però non ci vanno bene le ultime 3 righe dell'ordine del giorno, cioè quando dite di voler fare la statua di Garibaldi. Con tutti i problemi che ha Piazza dell'Unità, buttare via i soldi per fare la statua di Garibaldi mi sembra un'assurdità. Quindi noi voteremo a favore dell'ordine del giorno se togliete quelle ultime 3, 4 righe dove parlate della statua di Garibaldi.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Bezzi, prego.

Cons. BEZZI

Brevemente, giusto per replicare a qualche affermazione.

Io ho detto delle cose assolutamente scontate, è vero che la storia può essere rivista e tutto quello che volete. Cito alcuni episodi su chi ha fatto l'Unità d'Italia, sono Cavour, Garibaldi, quelli

SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2010

dell'irredentismo, perché io mi ricordo che feci una ricerca, perché delle volte si ride su queste cose perché noi siamo un paese fatto in questo modo, però, per esempio, quelli del Lombardo-Veneto. Quando ero ragazzo mi chiesero di fare... a parte che in famiglia ho un quadro e in famiglia ho chi si è battuto per l'unità d'Italia, chi vuole venire a vederlo è in studio, è un cimelio che mi ha lasciato nostro bisnonno, dico nostro perché è anche di un'altra persona qui dentro. Mi chiesero di guardare Tito Speri, io abitavo in Via Tito Speri, chi era Tito Speri. Tito Speri era il capo della rivolta di Brescia contro gli austriaci che dominavano il Nord Italia e fu impiccato alle campane per dare un esempio. Il Generale Radetzky, quello della marcia, lo fece impiccare alle campane del campanile le campane suonavano col corpo di Tito Speri che penzolava. Questo è il Risorgimento d'Italia. Questo è stato nascosto e messo in un cantoncino per tanti tanti anni e adesso improvvisamente, siccome c'è un partito che pare secessionista, in realtà è un partito federalista, si vanno a rispolverare queste cose messe nel dimenticatoio. Cesare Battisti, che non è il terrorista che sta in Brasile a fare la pacchia, ma è stato ammazzato dagli austriaci, ma ce n'è tante di questa gente.

In tutto il mondo queste persone sono venerate come eroi, Simon Bolivar in Sud America, per esempio, e altra gente.

A me fa piacere che in un certo senso si vadano a riscoprire, al di là delle diverse posizioni politiche, per cui c'era gente più o meno radicale, che si vadano a scoprire queste persone bollate per tanti – ed è pura verità, verità incontrovertibile – per essere dei finti rivoluzionari. Erano dei veri rivoluzionari, dei veri patrioti, che hanno dato la vita per l'Italia.

Vedo con piacere che vi siete riveduti perché io tante volte ho sentito dei commenti negativi su questa gente, li ho letti e vissuti. Tutta la lotta di liberazione del Nord Italia è nel dimenticatoio assoluto.

Delle violenze subite da questa gente da parte degli austriaci, impiccagioni, ammazzamenti, neanche una memoria, qualche viale. Per fortuna i viali della nostra Abissinia ricordano questi eroi e l'Abissinia è fiera di ricordarli.

PRESIDENTE
Consigliere Pallaoro.

Cons. PALLAORO
Velocemente un chiarimento, sollecitato dal Consigliere Barnabè, ma anche da altri Consiglieri della minoranza.

Noi, di fatto, non chiediamo che all'interno di Piazza Unità venga fatto un monumento per Garibaldi, non è questo lo spirito dell'ordine del giorno. Noi chiediamo però che all'interno della riqualificazione della piazza ci sia un ricordo che abbia come tema i 150 anni dell'Unità d'Italia, tra l'altro la stessa piazza si chiama Piazza Unità, e visto che – lo ripeto ancora una volta – proprio adiacente, sul Corso Fratelli Cervi, c'è una targa che ricorda il passaggio di Garibaldi a Riccione, che ci fosse anche questo ricordo, chiaramente lasciato alla libertà dell'artista che poi avrà il piacere e l'onore di realizzare l'opera se vorremo realizzarla.

Accolgo anche con favore l'idea della Consigliera Pasini di realizzare una fontana, perché no? Fare, come diceva l'Assessore Varo, qualcosa che abbia come sfondo l'acqua, dato che l'acqua ha, tra i suoi simboli, anche quello di richiamare l'unità. Soltanto questa precisazione, grazie.

*Durante la discussione del comma 6 entrano i Consiglieri Pruccoli e Michelotti ed escono i Consiglieri Ripa, Bossoli, Bordoni e Barnabè:
presenti 19.*

Esce l'Assessore Savoretti.

PRESIDENTE
Passiamo al voto.
Prego, Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE
Possiamo chiudere perché è venuto a mancare il numero legale.

La seduta termina alle 23,33.